



# NOI

## VIGILI DEL FUOCO

VIGILI DEL FUOCO

140

# IN ALTO. SEMPRE

# C'È UN GRUPPO ITALIANO

Progettiamo e realizziamo infrastrutture  
per una mobilità sostenibile di persone e merci.  
Accorciamo le distanze per lo sviluppo  
e la crescita del nostro Paese.

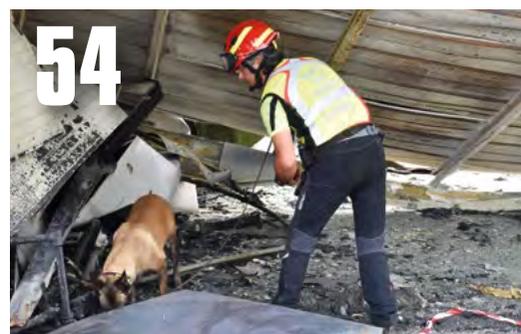
CHE HA  
A CUORE  
LE GENERAZIONI  
FUTURE



**Gruppo FS**

The Mobility Leader

# SOMMARIO



## EDITORIALE

- 7 **Dialogo, responsabilità, determinazione**  
*di Renato Franceschelli*

## INTERVISTA

- 8 **Renato Franceschelli: Assicurare la continuità delle risorse**  
*di Luca Cari*

## APERTURA ARTICOLI

- 16 **Un milione e più**  
*di Luca Cari*
- 20 **La svolta green dei Vigili del fuoco**  
*di Filiberto Russo*
- 24 **Comunità energetiche rinnovabili per la pubblica amministrazione**  
*di Alessandro Gabrielli*

- 28 **Transizione energetica**  
*di Maria Angelina D'agostino e Vincenzo Ferrara*

- 32 **I sistemi di accumulo bess nella transizione energetica**  
*di Michele Mazzaro*

- 39 **La strada non è un posacenere**  
*di Massimo Carlini*

- 42 **I Vigili del fuoco nell'Inсарag**  
*di Ciro Bolognese*

- 48 **SFO ventiventitré**  
*di Lorenzo Elia e Fabio Giovino*

- 54 **Aika, l'arson dog dei Vigili del fuoco**  
*di Salvatore Cantale*

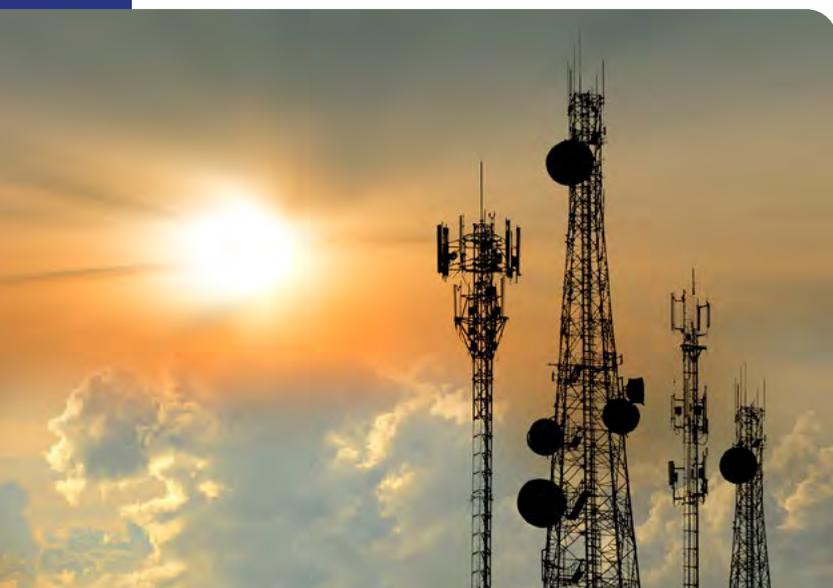
- 56 **Strategia digitale**  
*di Davide Pozzi - Marco di Leonardo*

- 60 **Cambiamenti climatici e incendi boschivi: un rapporto di causa ed effetto**  
*di Valter Cirillo e Barbara Freno*

## APERTURA RUBRICHE

- 68 **Il prince**  
*di Roberto Capaldo e Erich Granata*
- 70 **IN ALTO. SEMPRE. Il calendario 2024 dei Vigili del fuoco**  
*di Massimo Sestini*
- 76 **Le bellissime "favole" sportive dei Vigili del fuoco**  
*di Marino Bartoletti*

## Imprese e territorio: un binomio sostenibile e di valore, la mission di LUBEA e del suo CEO Giuseppe Mura



In questo numero della nostra pubblicazione istituzionale del Corpo presentiamo un'Azienda che, in linea con i nostri valori e le nostre tradizioni, opera a tutela e sostegno del territorio.

LUBEA, impresa fondata solo nel 2017 e guidata da Giuseppe Mura, Amministratore Unico e Fondatore, è un esempio di come le PMI possano creare valore all'interno dei contesti nei quali svolgono le loro attività. L'impresa rappresenta una eccellenza del nostro paese negli ambiti della consulenza TLC e dei servizi professionali inerenti alla progettazione delle infrastrutture delle reti radiomobili (5G) e in Fibra Ottica (FTTH) funzionali alla digitalizzazione del nostro paese. La mission che si è data il suo fondatore è stata, sin dal principio, quella di destinare parte dei profitti a sostenere le iniziative volte alla valorizzazione di iniziative culturali, sportive e occupazionali che si sono andate ad aggiungere, negli anni, alle attività inerenti allo sviluppo delle reti di telecomunicazioni, costituenti il core business dell'impresa, integrando così l'azienda in un contesto cittadino-impresa-territorio unico e di valore.

**LUBEA**<sup>®</sup>  
ideas of things

Questi sono gli approcci che rendono le imprese sostenibili a 360 gradi ed è proprio su questa strada che LUBEA prosegue nel suo percorso. I diversi riconoscimenti ricevuti come eccellenza negli ambiti della "Responsabilità Sociale di Impresa" e come eccellenza del nostro paese per la "Consulenza TLC" oltre che i riconoscimenti ricevuti da parte di importanti clienti quali ZTE come miglior partner 2021, sono un chiaro segnale del fatto che il "progetto imprenditoriale" LUBEA sia diventato un riferimento e un modo di fare azienda al di fuori degli schemi e dei concept imprenditoriali ai quali tutti siamo abituati. Negli ambiti della sostenibilità e della leadership di impresa, coinvolta in importanti iniziative culturali di sostegno al territorio, LUBEA ha avviato un processo di crescita che la vedranno protagonista e un riferimento per gli anni a venire.



Sito web: [www.lubea.it](http://www.lubea.it)

Email: [info@lubea.it](mailto:info@lubea.it)

Sede Legale: Via della Conciliazione, 10 – 00193 – Roma

Sede Operativa: Viale dell'Arte, 19 c/o Spaces – 00144 – Roma

Telefono: +39 06 99 31 08 92

LinkedIn: LUBEA



**N.33**

Sped. in AP 45%  
art. 2 comma 20  
lett. B legge 23/12/96  
n°. 662/96

Registrazione  
Tribunale di Roma  
in data 20/10/2015  
n°172/ 2015  
ROC n° 14342  
ISSN 2611-9323

Proprietà della testata



Editore incaricato



**PUBLIMEDIA SRL**  
www.publ mediasrl.com

**Art director**

**ANTONELLA IOLLI**

**Foto di copertina**

**MASSIMO SESTINI**

**Impaginazione e impianti**

**STUDIO ABC ZONE (MI)**

**Stampa**

**ELCOGRAF SPA - VERONA**

**NOI**  
**VIGILI DEL FUOCO**



**On web**

Approfondisci la  
lettura con i QR CODE.

Puoi sfogliare la rivista  
anche sul sito  
**WWW.VIGILFUOCO.TV**

**Direttore editoriale**

**RENATO FRANCESCHELLI**

**Direttore responsabile**

**LUCA CARI**

**Comitato scientifico**

**CARLO DALL'OPPIO • MARCO GHIMENTI • FABIO ITALIA • ROBERTA LULLI • STEFANO MARSELLA •  
VINCENZO CALLEA • DOMENICO DE BARTOLOMEO • LUCIA VOLPE**

**Comitato di redazione**

**MAURO CACIOLAI • VALTER CIRILLO • CRISTINA D'ANGELO • LORENZO ELIA • TARQUINIA MASTROIANNI •  
MICHELE MAZZARO • LUCIA PIRRONE**

**Segreteria di redazione**

**ALESSANDRO BARBARULO • ALESSIO CARBONARI • ANDREA CARBONARI • ANDREA PRILI**

**Traduzioni**

**MARIA STELLA GAUDIELLO**

**Concessionaria esclusiva per la pubblicità**

**PUBLIMEDIA SRL**

VIALE PAPINIANO, 8 • 20123 MILANO

TEL. 02 5065338 • FAX 02 58013106

segreteria@publ mediasrl.com

rivistavigilidelfuoco@vigilfuoco.it

**Contributi e contatti**

*noivigilidelfuoco@gmail.com*



## BIOGAS E BIOMETANO: preziosi alleati per la tutela del territorio

Nel corso degli ultimi anni, l'agricoltura si è ritagliata un ruolo strategico in termini di produzione di energia rinnovabile e di presidio ambientale, contribuendo al contrasto del degrado e dissesto idrogeologico.

In questo scenario, l'introduzione del biogas all'interno delle aziende agricole ha rappresentato una grande opportunità per mitigare gli effetti del cambiamento climatico, tutelare il suolo senza ridurre le produzioni, promuovendo sistemi di agricoltura 4.0 per limitare gli sprechi e aumentare la sostenibilità di tutto l'ecosistema.

La diffusione del Biogassfabbene ha permesso la crescita di un modello d'eccellenza che ha saputo valorizzare le filiere e il territorio, offrendo energia verde prodotta localmente a beneficio di imprese e cittadini.

Grazie allo sviluppo del settore, l'Italia potrebbe sostituire circa il 9% delle sue attuali importazioni di

gas naturale con il biometano, fornendo un significativo contributo all'interno del mix energetico rinnovabile nazionale. Una soluzione che permetterebbe di intervenire, inoltre, anche nella tutela del suolo grazie alla netta riduzione dell'uso di fertilizzanti chimici con il digestato, il sottoprodotto della produzione di biogas e un ottimo fertilizzante naturale ricco di sostanza organica, con ricadute positive in termini di biodiversità e recupero di fertilità nei terreni.

Per raggiungere gli obiettivi di transizione ecologica abbiamo bisogno del contributo positivo dell'agricoltura. L'obiettivo è ridurre i costi per i cittadini, sostenere lo sviluppo dei territori e abbattere le emissioni attraverso la promozione di iniziative virtuose di produzione di energia pulita prodotta dalle aziende agricole, secondo un modello sostenibile e in linea con le strategie climatiche e ambientali europee e nazionali.



# TECNOMAT

PIÙ PROFESSIONALE, MENO CARO

## PROFESSIONALITÀ E CONVENIENZA

### AL SERVIZIO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Scegli tra diverse modalità di contatto:



[www.mepa.it](http://www.mepa.it)

#### ORDINE TRAMITE TRATTATIVA DIRETTA SU MePA

Pochi e semplici passi:

- scegli i prodotti sul nostro sito, ad esclusione dei prezzi stock che hanno una durata limitata nel tempo sulla base dello stock disponibile;
- prepara un elenco in cui è indicato il codice del prodotto e la quantità;
- scegli se avere la consegna a domicilio o il ritiro da parte di delegati;
- invia una mail a [vendite.pa@tecnomat.it](mailto:vendite.pa@tecnomat.it) in cui è presente la lista di prodotti e la scelta della consegna o del ritiro;
- ricevi il preventivo;
- concludi l'acquisto attraverso il portale MePA avviando una trattativa diretta.



#### ORDINE CON AFFIDAMENTO DIRETTO A NEGOZIO

Questa tipologia di ordine è gestita direttamente dai negozi Tecnomat:

- vai nel negozio di riferimento;
- compila il modulo di apertura conto, ogni negozio ha un IBAN diverso, per avere più conti aperti su diversi negozi devi fare questa procedura su ogni singolo punto vendita;
- richiedi un preventivo in negozio;
- ricevi il preventivo;
- concludi l'acquisto direttamente con il negozio di riferimento. (Ogni acquisto è accompagnato da uno scontrino e una fattura).

I nostri negozi sono strutturati per gestire le vendite alla Pubblica Amministrazione, sempre con fatturazione elettronica e split payment.



#### ACCORDO QUADRO

Offriamo la possibilità di stipulare accordi su misura con le Pubbliche Amministrazioni per l'acquisto dei nostri prodotti a catalogo in un arco di tempo stabilito, sempre con fatturazione elettronica e split payment.

Per maggiori informazioni o richieste di offerta RDO scrivi a [vendite.pa@tecnomat.it](mailto:vendite.pa@tecnomat.it).

## **Renato Franceschelli**

Capo del Dipartimento dei Vigili del fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile



# DIALOGO, RESPONSABILITÀ, DETERMINAZIONE

Essere nominato alla guida del Dipartimento dei Vigili del fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile è stata non solo una sorpresa per chi da qualche anno aveva sviluppato la propria carriera sul territorio, ma è stato un momento caratterizzato dalla responsabile preoccupazione per le difficoltà e complessità che mi sarei trovato ad affrontare.

In queste prime settimane di “rodaggio” si è rafforzata la convinzione della complessità dell’organizzazione del Corpo nazionale, ma nello stesso tempo, ho scoperto le tante peculiarità e specialità che il Corpo possiede.

E allora come si affronta la complessità di una organizzazione così vasta?

Con gli unici strumenti che nella mia esperienza professionale in ambiti diversi, al centro e in periferia, mi hanno accompagnato: il dialogo, che significa anche l’umiltà di farsi spiegare quello che non necessariamente ti è noto, la responsabilità e la determinazione.

Mi accompagna in questo percorso la certezza di poter contare su donne e uomini la cui professionalità, senso del sacrificio ma soprattutto umanità ho avuto modo di apprezzare fin dalle prime sedi di Lucca e Pisa nelle quali ho prestato servizio e poi a Siracusa, Padova e da ultimo Genova, in mille occasioni di emergenze più o meno gravi. A loro è dovuto il mio impegno affinché migliorino non solo i trattamenti economici, giungendo alla effettiva equiparazione con le forze di Polizia, ma siano anche tenute in considerazione l’efficienza e l’am-

modernamento delle dotazioni a tutela della qualità e della dignità del lavoro svolto.

Già molto è stato fatto e si sta facendo in virtù delle risorse straordinarie assegnate e degli impegni presi dal Governo. L’anno che viene vedrà una serie di appuntamenti importanti ai quali dobbiamo tutti avvicinarci con spirito costruttivo. Mi riferisco alla stagione del rinnovo contrattuale che si aprirà nella prossima primavera e che vede annunciate disponibilità finanziarie importanti, ma anche la delega per la riorganizzazione delle carriere che costituirà un’importante occasione per armonizzare e semplificare i percorsi di carriere

Non ultimo il primo semestre del nuovo anno ci dovrà vedere impegnati ad attuare il Regolamento di riordino degli Uffici Centrali di questo Dipartimento con la creazione di due nuove Direzioni Centrali e il trasferimento di competenze tra Uffici allo scopo di rendere più efficiente la struttura centrale ma soprattutto farsi carico nella maniera migliore di nuove necessità che dal territorio sono richieste non solo in tema di tecnologie ma soprattutto di attenzione alla qualità del servizio e al benessere degli operatori.

Con questi propositi e con l’impegno di cui sarò capace, sicuro soprattutto della collaborazione leale e proficua che troverò nella Dirigenza del Corpo e nelle Rappresentanze Sindacali, ci prepariamo tutti insieme ad affrontare un 2024 che sarà importante per il Corpo nazionale e che speriamo possa essere foriero di risultati importanti per tutti.

# ASSICURARE LA CONTINUITÀ DELLE RISORSE

INTERVISTA AL PREFETTO RENATO FRANCESCHELLI,  
NUOVO CAPO DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO

LUCA CARI



*“Certamente la soddisfazione non può che esserci”, dice il prefetto Renato Franceschelli commentando la sua nomina. Napoletano, nell’amministrazione dell’Interno dal 1985 dopo la laurea in Giurisprudenza con lode presso l’Università Federico II di Napoli, dal 13 novembre è a capo del Dipartimento dei Vigili del fuoco. O meglio, del Dipartimento dei Vigili del fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile, per dirla tutta. “È arrivata inaspettata – ammette – Ormai da molti anni sul territorio pensavo di avere chiuso la mia esperienza ministeriale, invece mai dire mai”.*

## **Da prefetto in sede ha avuto modo di conoscere i vigili del fuoco.**

*“Vedevo questo mondo con un po’ di romanticismo, i Vigili del fuoco sono quelli che salvano le persone. Vista dall’interno la macchina è molto più complessa e molto più articolata, ovviamente, quindi lo sforzo che dovrò fare sarà di provare nel minor tempo possibile a rendermi conto delle mille varietà di competenze che ci sono all’interno del Dipartimento. Non solo professionali, che sono indubbie, ma dico anche di ambiti di competenza che, personalmente, non conoscevo tutti. Sto scoprendo nuove peculiarità del Corpo, una macchina complessa che merita un approfondimento attento”.*

## **Palazzo e territorio. Quanto cambia il ruolo del prefetto?**

*“Mi sono mosso un po’ tra centro e territorio, rimango però profondamente un uomo di territorio. Sono due mondi diversi, il che non significa che uno sia migliore dell’altro, sono due approcci diversi: sul territorio hai un impatto più diretto nello svolgere una funzione, immediatamente vedi un risultato in senso positivo o negativo; in una struttura complessa come un dipartimento, ma soprattutto come un ministero con quelli che sono i rapporti con le altre amministrazioni, il risultato lo percepisci con meno immediatezza. Sei in ogni caso nella condizione di costruire percorsi che portano a dei miglioramenti”.*

## **Quali sono le sfide da affrontare subito?**

*“Nel prossimo anno ci sono degli appuntamenti importanti, dal rinnovo contrattuale alla legge delega di riorganizzazione delle carriere, alla nuova riorganizzazione del Dipartimento con le nuove realtà e strutture che si vanno a creare. Dovrò essere un attento osservatore per quelle che dovranno essere le cose da correggere o da migliorare o da semplificare, una parola importante da usare in questo Dipartimento. Conterò come sempre sulla collaborazione di chi mi è vicino. Come mi hanno sempre insegnato, da soli non si va da nessuna parte”.*



### **Come trova oggi il Corpo nazionale?**

*“È cresciuto molto, anche in termini di numeri. C'è questa occasione del PNRR che mi sembra colta a pieno. È ovvio che risorse aggiuntive sono sempre utili, in termini finanziari ma anche in termini di risorse personali. La sfida importante è però assicurarne la continuità, perché per qualunque risorsa umana o strumentale occorre essere in grado di programmarne la turnazione, insomma la sua sostituzione in quello che è il ciclo di vita. Non dobbiamo glorificarci per l'iniezione di risorse che arriva oggi, ma assicurarne la continuità nel tempo. Per il Corpo nazionale il 2024 e il 2025 sono anni di grande turnazione di personale, dovremo essere in grado non solo di essere autorizzati ad assumere, ma di essere capaci a farlo nei tempi necessari e soprattutto di formare, un elemento indispensabile per chi fa il vigile del fuoco. Dunque, autorizzazione ad assumere, concorsi e formazione, scuole in numero sufficiente per quello che è il bisogno”.*

### **L'attuale momento geopolitico è particolarmente complesso. Parliamo di difesa civile.**

*“È un tema delicato, giustamente rimasto nella competenza del ministero dell'Interno e, onestamente, ritengo che questa posizione vada strenuamente tutelata. Sul ter-*

*ritorio, lo dico per aver fatto il prefetto in sede, spesso il limite tra protezione civile e difesa civile è vago, occorre una grande capacità di mettere i paletti giusti per distinguere quelle che sono le competenze. Se vogliamo, la stessa pandemia lo ha dimostrato. È una difficoltà che sul territorio impatta su risorse che sono sempre molto scarse. Sono consapevole che chiedere ai colleghi anche solo di lavorare sugli aggiornamenti dei piani significa chiedere uno sforzo considerevole. Perciò dobbiamo dal centro provare a rendere più fluida anche questa richiesta, perché non basta fare un'esercitazione, bisogna in qualche maniera mettere tutti in condizioni di costruire uno standard che poi si riesca a mantenere. Bisogna mantenere lo standard, magari anche dando qualche rinforzo a una Direzione centrale che sicuramente non è esuberante di personale. Per tanti anni mi sono occupato di questioni europee e internazionale. Considero importante che il Dipartimento continui ad essere punto di riferimento nazionale nei confronti della Nato sia come policy director che come punto di contatto. Sono sicuro di trovare su questo tema il supporto del vertice politico dell'Amministrazione che vorrà sostenere questo impegno anche con l'indicazione a breve del nuovo direttore centrale. Insomma vorrei dare quanta più spinta possibile a quella struttura”.*

Programma Energie Per Crescere.

# Dalla tua formazione di oggi può nascere l'energia di domani.

Grazie al **Programma Energie Per Crescere**, puoi accedere gratuitamente ai migliori corsi di inserimento professionale nel settore energetico per la realizzazione delle reti elettriche di domani. Una marcia in più per il tuo curriculum ma anche per il Paese, che potrà contare sulla tua professionalità per muoversi verso un futuro sempre più sostenibile.

**Scegli un domani migliore, scopri tutti i dettagli su [www.elis.org/enelopenschool/reti](http://www.elis.org/enelopenschool/reti)**



Segui @EnelGroupIt su





### Ha vissuto la sua prima Santa Barbara come capo Dipartimento dei Vigili del fuoco.

*“Devo dire che ne ho vissute tantissime anche da bambino, perché mio padre dirigeva il laboratorio chimico della direzione di artiglieria a Napoli e quindi ho fatto tante Santa Barbara, oltre quelle alle quali ho partecipato nelle varie prefetture. È stata una bella cerimonia quest’anno, anche se devo dire che a Roma è facile. Voglio dire, in un contesto come la Basilica di Santa Maria Maggiore è difficile che le cose vengano male. A parte questo, mi ha fatto molto piacere che il cardinale Zuppi, che ci aveva pure chiesto se c’era qualcosa che pensavamo dovesse dire nell’omelia, poi da attento ed elevato interprete del passo del Vangelo, abbia saputo cogliere lo spirito e l’essenza del servizio del Corpo arrivando a dichiarare che Dio è il primo dei Vigili del fuoco. Non avremmo potuto pretendere di meglio. Dopotutto lui da arcivescovo di Bologna aveva vissuto tutte le difficoltà delle alluvioni, quindi non doveva essere convinto a dire cose buone sul Corpo, gli sono uscite naturali. Ma come del resto escono naturali un po’ a tutti. L’ho detto al Presidente della Repubblica, in occasione dell’udienza concessa agli insigniti del premio Leonardo quando scambiammo una battuta sul mio nuovo incarico ho fatto presente come fosse facile ‘farsi bello’ con i Vigili del fuoco, amati dalla gente e che fanno un lavoro apprezzato da tutti”.*



### Quanto è importante mettere la passione in quello che si fa?

*“Non penso si possa fare un lavoro senza passione, dopo un po’ ci si annoierebbe. La passione ci deve essere per forza, anche se io dico sempre che mi sono avvicinato a questa carriera senza essere tanto conoscitore di quello che andavo a fare. Poi è scattato qualcosa. Più che altro perché i miei primi 15 anni li ho passati in prefettura, sul territorio. Il senso di concretezza che ti dà lavorare col territorio ti consente di tirare fuori la parte migliore di quello che è il rapporto con i sindaci e con le persone. Se a fine giornata qualcuno è uscito dalla tua stanza dicendoti ‘grazie’ è merito tuo, se non te lo dice è tuo il demerito”.*

## PREFETTO RENATO FRANCESCHELLI



Nato a Napoli il 3 dicembre 1957, coniugato.

Ha conseguito la laurea in Giurisprudenza con lode presso l'Università Federico II di Napoli.

Ha frequentato il corso post-laurea di formazione alle carriere diplomatiche e internazionali presso la Società italiana per le Organizzazioni Internazionali (S.I.O.I.).

Ha conseguito l'abilitazione all'esercizio della professione forense.

Vincitore del concorso per la carriera prefettizia nel 1985, è assegnato alla Prefettura di Lucca dove rimane fino al 1996, per essere poi trasferito alla Prefettura di Pisa dove svolge le funzioni di Capo d Gabinetto fino al luglio 2000. Durante il periodo toscano ricopre diversi incarichi fra i quali quello di dirigente dell'Ufficio Elettorale Provinciale, di responsabile della Segreteria di Sicurezza della Prefettura e di responsabile del Centro operativo misto in occasione dell'alluvione della Versilia nel giugno 1996.

È stato, inoltre, Commissario Straordinario del Comune di Seravezza (LU) oltre che componente di commissioni di esame presso Enti Locali, componente e Presidente di Commissioni Circondariali elettorali nelle province di Lucca e Pisa.

Trasferito, successivamente, al Ministero dell'Interno, è assegnato alla Direzione Generale dei Servizi civili dove, dal luglio del 2000, si è occupato di tematiche relative all'immigrazione e all'asilo.

Promosso Viceprefetto con decorrenza 1/7/2001, è assegnato al neo costituito Dipartimento per le libertà civili e per l'immigrazione in qualità di dirigente dell'Ufficio relazioni esterne e internazionali.

Nell'ambito di questo incarico, partecipa direttamente all'attività comunitaria quale componente, in seno al Consiglio dell'Unione Europea, di diversi gruppi di lavoro. Durante la Presidenza italiana del Consiglio dell'Unione del 2003 ha presieduto il Gruppo

migrazione e partecipato ai lavori del Gruppo asilo. È stato capo della delegazione italiana fino al 2011 in seno al Comitato Strategico Immigrazione, frontiere e asilo (SCIFA) del Consiglio.

Ha partecipato, inoltre, a Comitati e riunioni di esperti in sede di Commissione dell'Unione Europea e ha preso parte, quale rappresentante italiano, a diverse missioni nazionali ed europee in paesi terzi quale negoziatore di accordi e partenariati.

Nel settembre 2011 è nominato dirigente dell'Ufficio di Gabinetto del Capo del Dipartimento per le Libertà civili e per l'Immigrazione.

Il 13 dicembre 2011 il Consiglio dei Ministri lo nomina Prefetto destinandolo alla sede di Siracusa. Qui svolge anche le funzioni di Commissario Straordinario della Presidenza del Consiglio per la ricostruzione della Cattedrale di Noto (Sr).

Dal 10 dicembre 2012 ricopre l'incarico di Direttore Centrale dei Servizi Tecnico Logistici e della Gestione Patrimoniale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza.

Dal 13 febbraio 2017 è nominato Prefetto di Padova.

Dal 26 maggio 2021 è nominato Prefetto di Genova.

Dal 13 novembre 2023 è nominato Capo dipartimento dei Vigili del fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile.

Ha svolto molteplici incarichi di docenza presso enti di formazione e presso la Scuola di formazione del Ministero dell'Interno (SSAI) in corsi per funzionari dell'Amministrazione e anche in Master di livello Universitario presso varie Università.

Ha partecipato in qualità di relatore a numerosi Convegni e tavole rotonde sia in Italia che all'estero sui temi dell'integrazione europea nei settori dell'immigrazione e dell'asilo.

È insignito dell'onorificenza di Grande Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.



# PEUGEOT

## NUOVA E-208

100% ELETTRICA



DISPONIBILE IN VERSIONE BENZINA,  
HYBRID O 100% ELETTRICA

PEUGEOT RACCOMANDA TotalEnergies **Consumo di energia elettrica gamma e-208 (kWh/100km): 16,5 – 13,8; emissioni CO<sub>2</sub> (g/km): 0**  
Valori omologati in base al ciclo misto WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 30/07/2023, e indicati sono a scopo comparativo. I valori effettivi di consumo di energia elettrica possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza della ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti (aria condizionata, riscaldamento, radio, navigazione, luci ecc.), tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, condizioni climatiche esterne ecc. Autonomia in modalità elettrica gamma E-208: 410 Km. Valore omologato in base al ciclo ponderato WLTP, aggiornato al 30/07/2023, e indicato a fini comparativi. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

# Arbi, Your Story

arbiarredobagno.it



Flagship Store - C.so Monforte, ang. Via S. Damiano - Milano

**ARBI**  
BATHROOM

# ARTICOLI

IL 2023 DEI VIGILI DEL FUOCO



# UN MILIONE E PIÙ

SUPERATA LA SOGLIA DI INTERVENTI DI SOCCORSO  
DEI VIGILI DEL FUOCO NEL 2023

LUCA CARI



Un milione, è il numero di soccorsi fatti in Italia dai Vigili del fuoco nell'anno 2023. Per l'esattezza 1.014.400, con un media non da poco di 2.780 ogni giorno e un aumento in percentuale del 3,34 rispetto all'anno precedente, quando i soccorsi furono 981.600.

Come sempre è larga la casistica, al punto da rendere riduttivo il nome che ci appartiene: il fuoco negli interventi è entrato per poco più del 23,5%, con 239.130 incendi ed esplosioni affrontati. A malapena un quarto, mentre il resto ha riguardato soccorsi e salvataggi, emergenze idriche e idrogeologiche, incendi di bosco e di vegetazione, dissesti statici, incidenti stradali e altro.

Un anno appena chiuso che può essere riassunto, al di là dei numeri, ricordando le emergenze più importanti cui i Vigili del fuoco hanno partecipato, in Italia ma anche all'estero.

Solo per frane e smottamenti, le richieste sono state quattro volte superiori rispetto agli anni passati, un conto che darebbe ragione a chi parla di cambiamento climatico. Non siamo gli esperti della materia, ma è certo che di interventi per il maltempo ne facciamo tanti e con grande frequenza. Solo in Emilia Romagna, dal 16 maggio al 2 agosto sono stati effettuati oltre 21.000 soccorsi, con un impiego medio di 415 Vigili del fuoco ogni giorno e di 138 mezzi. Uno scenario mai visto, con un'estensione straordinaria delle aree colpite dall'alluvione e centinaia di frane nelle zone collinari. A essere interessate sono state le province di Ravenna, Forlì Cesena, Rimini, Bologna, Modena. Poi, nella giornata del 23 luglio, si è abbattuta su diverse regioni del Nord, in particolare Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia e ancora Emilia Romagna, una forte ondata di maltempo con pioggia





Libia.



Turchia.

consistente e forti raffiche di vento. Non ci sono state persone coinvolte, ma i danni sono stati parecchi. E ai primi di novembre la situazione si è ripetuta in Toscana, con più di 8.000 interventi fatti dal 2 alla metà di novembre e un impiego medio giornaliero di 370 Vigili del fuoco con più di 100 mezzi di soccorso, nei territori delle province di Pistoia, Pisa, Firenze e Prato, interessate da allagamenti diffusi e corsi d'acqua esondati.

Ma andiamo oltre gli interventi per il maltempo: nel mattino del 26 febbraio, le squadre dei Vigili del fuoco sono state impegnate a Steccato di Cutro, sulla costa ionica del crotonese, nelle operazioni di soccorso a un natante naufragato. Oltre 90 i corpi recuperati senza vita e un'ottantina di sopravvissuti, un'operazione in mare complessa, fatta anche da sommozzatori e soccorritori acquatici del Corpo nazionale.



Il 16 luglio, cinque squadre e personale USAR (Urban search and rescue) sono intervenute a Torre del Greco, nel napoletano, per il crollo di una palazzina di tre piani. In supporto sono state inviate squadre da tutti i comandi della regione e dal Lazio, che hanno costituito in poco tempo un dispositivo di soccorso di 100 Vigili del fuoco. Le squadre hanno recuperato tre persone vive, di cui una sola ferita.

Ancora: nella notte dell'8 luglio, più di cento Vigili del fuoco di Milano hanno affrontato con grande capacità l'incendio in una RSA del centro portando in salvo 170 ospiti, per lo più impossibilitati a muoversi. Purtroppo, nulla hanno potuto fare per 6 di questi. Con il NIA, nucleo investigativo antincendi, i Vigili del fuoco hanno collaborato con la Procura per l'accertamento delle cause.

Nel 2023 c'è stato anche il soccorso per il bus elettrico caduto dal viadotto a Mestre, con il mezzo che si è incendiato nell'impatto. Un intervento drammatico, con 21 passeggeri deceduti, anche alcuni bimbi, 15 feriti estratti dalle lamiere contorte e affidati ai sanitari. Una settantina i Vigili del fuoco intervenuti, arrivati anche dai comandi di Treviso, Padova, Rovigo e Gorizia, un'operazione complessa tanto dal punto di vista tecnico che emotivo.

Non sono mancate le criticità per gli incendi boschivi e di vegetazione, soprattutto dal 23 al 31 luglio, quando a essere interessate sono state Calabria, Puglia, Sardegna e Sicilia, con il Corpo nazionale che ha inviato in supporto moduli operativi dai comandi di tutta Italia. In totale, in quel periodo e in quelle regioni, sono stati 5.628 gli interventi per lo spegnimento dei roghi, con un impiego medio di 1.765 Vigili del fuoco per ognuno di quei nove giorni e di 481 mezzi antincendio.

Soccorsi non solo sul territorio nazionale: la notte del 5 febbraio, una scossa sismica di magnitudo 7.8 ha interessato una zona a Nord Ovest di Gaziantep; successivamente una scossa di magnitudo 7.5 ha colpito un'area della provincia di Kahra-

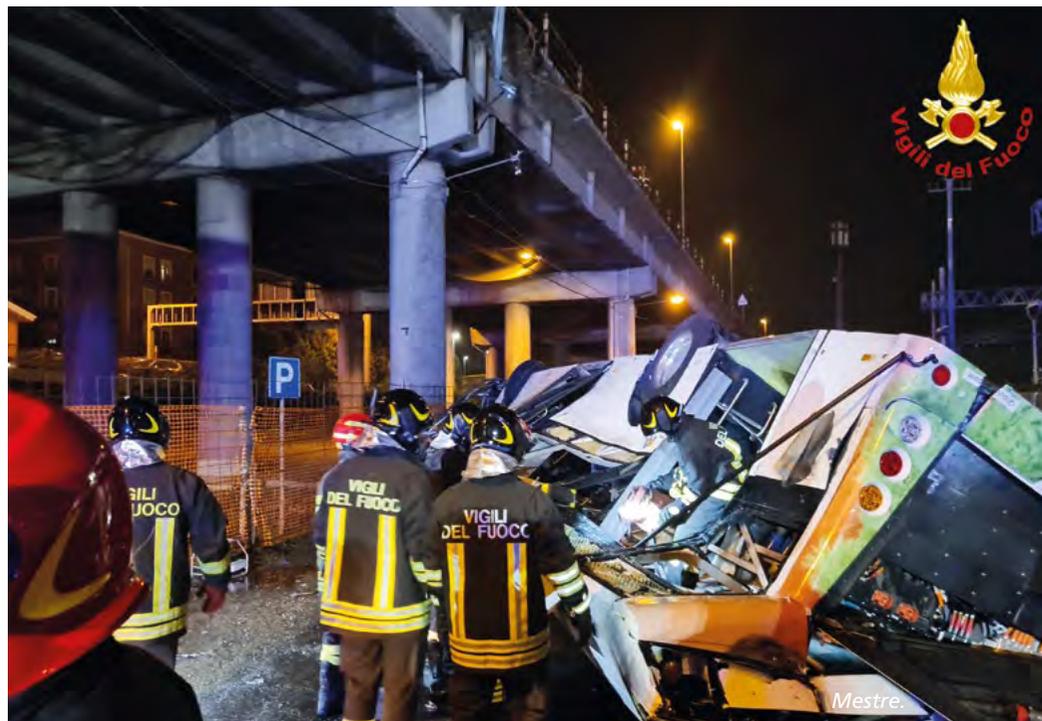
manmaras, causando danni nelle zone al confine tra Turchia e Siria. Immediata la risposta del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, da sempre impegnato in missioni di soccorso internazionale a seguito di grandi calamità. L'operazione, coordinata dal Dipartimento di Protezione civile, nell'ambito del Meccanismo Europeo di Protezione Civile, è iniziata il 6 febbraio con l'invio del primo team USAR composto da 43 unità, che ha operato ad Antiochia, in Turchia, fino al 12 febbraio, quando è stato sostituito dal secondo contingente formato da 46 unità. Il 18 febbraio il rientro in Italia, portando a casa il risultato di aver salvato due ragazzi, estratti l'8 febbraio dalle macerie di due palazzine crollate. Pesante il bilancio degli interventi, con 26 corpi recuperati senza vita, tra cui otto bambini tra i 4 e i 9 anni. Per le grandi capacità operative riconosciute, le Nazioni Unite hanno dato incarico ai Vigili del fuoco italiani di coordinare i team Usar di Serbia, Croazia, Bosnia Erzegovina, Hong Kong, Sudafrica, Slovacchia, Grecia, Argentina, Bahrain, con il supporto di Cina, Gran Bretagna e Oman. "È il riconoscimento dell'impegno costante che il Corpo nazionale svolge da sempre in scenari emergenziali in Italia e all'estero, distinguendosi per l'elevata specializzazione e la professionalità", ha dichiarato il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi.

Seconda missione internazionale per l'alluvione in Libia. A seguito delle intense precipitazioni che hanno interessato l'area a Nord-Est del territorio libico e della conseguente inondazione avvenuta per il crollo di due dighe in prossimità dell'abitato di Derna, nella giornata del 13 settembre è giunto in territorio libico un primo contingente dei Vigili del fuoco italiani formato da 33 unità, che ha operato lungo le sponde del Wadi Derna e nell'area del porto per attività di ricerca e soccorso di dispersi, in uno scenario difficile tra fango, detriti e macerie. Nelle giornate del 21 e 22 settembre si è completato l'avvicendamento tra il primo e il secondo team del Corpo nazionale.

Non solo emergenze. Lo scorso anno sarà ricordato anche per



Cutro.



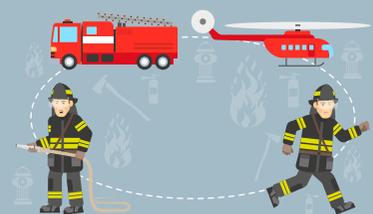
Mestre.



Toscana.

# 1.014.400 GLI INTERVENTI DI SOCCORSO

In Lombardia il numero maggiore di soccorsi: 120.010.



- Seguono:
- Emilia Romagna 96.270;
  - Sicilia 94.440;
  - Lazio 90.250;
  - Campania 78.360;
  - Piemonte 76.050;
  - Toscana 71.780v
  - Veneto e Trentino A.A. 67.750;
  - Puglia 57.660;
  - Calabria 39.310;
  - Friuli V.G. 37.400;
  - Marche 37.130;
  - Sardegna 37.070;
  - Liguria 36.910;
  - Abruzzo 27.420;
  - Umbria 25.500;
  - Basilicata 12.430 e Molise 8.630.

**239.130** hanno riguardato INCENDI ed ESPLOSIONI,  
**206.110** SOCCORSI e SALVATAGGI,  
**76.420** DISSESTI STATICI e **53.030** INCIDENTI STRADALI.



la manifestazione Roma 2023 – European Firefighters Experience: per undici giorni la città eterna è stata la capitale dei Vigili del fuoco di tutta Europa. Un'occasione di confronto e valorizzazione della cultura antincendio, con un centinaio di colleghi giunti da tutto il continente. Nei giorni della manifestazione si sono tenuti seminari e conferenze sull'organizzazione del soccorso, sulle attrezzature di intervento, sulla

sicurezza e sulla salute dell'operatore, sull'addestramento e sulla prevenzione incendi. Non sono mancati momenti di aggregazione e vicinanza alla popolazione: due gli eventi importanti, sabato 15 aprile al Circo Massimo e domenica 23 aprile in Piazza del Popolo. La conclusione della manifestazione il 25 aprile con il concerto della Banda musicale del Corpo al Teatro dell'Opera.

# LA SVOLTA GREEN DEI VIGILI DEL FUOCO

## INTERVENTO PER IL RINNOVO DEL PARCO VEICOLI FINANZIATO DAL PNRR

**FILIBERTO RUSSO**

DIRIGENTE UFFICIO MACCHINARIO E ATTREZZATURE

Il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco sta completando la prima fase dell'intervento di rinnovo del proprio parco veicoli finanziato dal PNRR nell'ambito della Missione 2 "Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica" - Componente 2 "Transizione Energetica e Mobilità Sostenibile".

Il progetto prevede l'entrata in servizio, entro il 30 giugno 2026, di 3.800 nuovi veicoli con basse emissioni in atmosfera; 3.500 autovetture a trazione totalmente elettrica e 300 mezzi pesanti alimentati a biometano in conformità alla direttiva UE 2018/2001 (REDII), per un investimento complessivo di 424 milioni di euro. Una sfida che comporterà il rinnovo di parte dell'intero parco veicoli composto da oltre 13.000 unità di varie tipologie, esclusi rimorchi e natanti, utilizzate principalmente per le attività di soccorso tecnico urgente e per i compiti d'istituto. La scelta dell'Amministrazione è stata orientata verso tipologie di veicoli a "zero emissioni" - con trazione 100% elettrica - e veicoli a "zero impatto" ambientale - veicoli industriali alimentati a biometano come previsto dalla direttiva RED II - compatibili con l'uso nelle attività dei Vigili del fuoco.

Dall'analisi del mercato è stato possibile definire i confini e gli obiettivi della proposta progettuale finanziata dall'Unione

Europea che prevede il rinnovo di parte del parco veicoli in dotazione al Corpo per contenere i consumi e le emissioni di inquinanti, senza incidere sulla qualità dei servizi resi ai cittadini dai Vigili del fuoco. Un contributo alla transizione ecologica definito con la riduzione di un terzo delle emissioni in atmosfera di anidride carbonica (CO<sub>2</sub>) prodotte in un anno dall'intero parco veicoli in dotazione ai Vigili del fuoco, ad oggi stimate in circa 9.000 tonnellate.

Con l'acquisto di 3.500 nuove autovetture elettriche, che sostituiranno le 3.200 alimentate con motore a combustione interna, è prevista la riduzione di emissioni di CO<sub>2</sub> di oltre 3.000 tonnellate. Un processo decennale che consentirà di riqualificare in versione green una parte della flotta e trovarsi pronti all'appuntamento fissato dall'Unione Europea per l'anno 2035, quando sarà vietata la vendita di autovetture a motore endotermico.

Un percorso più articolato ha invece riguardando l'estensione del progetto di "elettrificazione" ai circa 7.000 mezzi pesanti in dotazione. Anche in questo campo il Corpo Nazionale guarda al futuro, promuovendo progetti sperimentali per superare gli attuali limiti dei veicoli industriali a trazione elettrica nell'utilizzo in attività di soccorso. Tra questi, l'ac-



## IL PROGETTO VF - PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> dovute agli automezzi d'istituto dei Vigili del Fuoco



**Riduzione  
30% emissioni CO<sub>2</sub>/anno**



quisto di nuovi veicoli alimentati a biocarburanti (biometano e biodiesel) è il progetto in stato più avanzato, con le prime macchine in sperimentazioni presso le sedi aeroportuali, già a partire dall'inizio del prossimo anno 2024.

Il progetto prevede, inoltre, la sostituzione dei 600 mezzi in servizio alimentati a gasolio, dotati di motorizzazione da Euro "0" a Euro 3 e di età superiore a 15 anni, con mezzi analoghi alimentati a biocarburanti, dotati di motorizzazioni almeno Euro 6, con riduzione di un ulteriore 10% delle emissioni di CO<sub>2</sub> prodotte dall'intero parco veicoli del Corpo. Il tutto senza modificare l'attuale dotazione di impianti di distribuzione carburante presenti presso le sedi dei Vigili del fuoco. Oltre all'acquisto dei veicoli, il progetto PNRR finanzia anche l'installazione di stazioni di ricarica elettriche presso le sedi del Corpo, consentendo così la completa autonomia di ricarica sia a livello locale che nazionale. Saranno 378 le stazioni di ricarica, dotate di 756 punti di ricarica, di cui 218 a ricarica lenta (in corrente alternata) e 160 a ricarica veloce (in corrente continua) installate presso 218 sedi distribuite sul territorio nazionale. Queste consentiranno la ricarica completa di circa 300 veicoli l'ora.

Le fasi attuative dell'intervento sono caratterizzate da due scadenze: una *milestone* intermedia, al 30 giugno 2024, che prevede *l'aggiudicazione di tutti gli appalti* e il target finale, al 30 giugno 2026, con *l'entrata in servizio dei 3.800 veicoli puliti per il rinnovo del parco veicoli dei Vigili del fuoco*.

Nonostante le difficoltà poste dalla guerra in Ucraina, la milestone di giugno 2024 sarà raggiunta in anticipo: al 30 settembre 2023 sono stati già aggiudicati il 91% dei contratti, per un totale di 3.470 veicoli ordinati e sono in fase di aggiudicazione i bandi di gara delle ultime forniture previste nei primi mesi

M2C2-4.4.3: Rinnovo del parco veicoli dei Vigili del Fuoco  
Importo complessivo di 424.000.000 euro

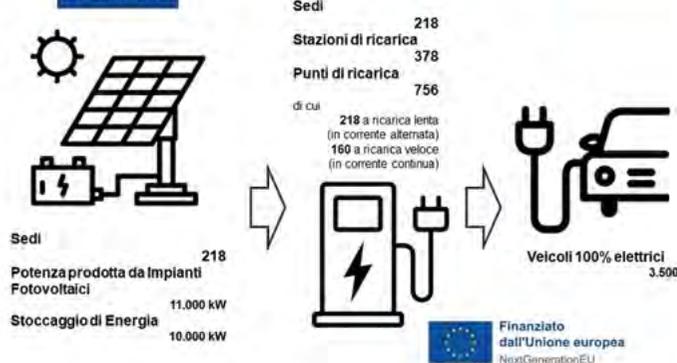


### STATO ATTUAZIONE PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

M2C2-4.4.3: Rinnovo del parco veicoli dei Vigili del Fuoco



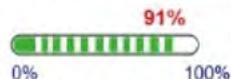
**30 GIUGNO 2024 - Milestone** - Aggiudicazione di tutti gli appalti



M2C2-4.4.3: Rinnovo del parco veicoli dei Vigili del Fuoco  
 Importo complessivo di 424.000.000 euro



1) 30 GIUGNO 2024 – **Milestone** – Aggiudicazione di tutti gli appalti



**STATO ORDINI** PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA  
 CONTRATTI GIÀ AGGIUDICATI



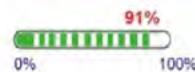
ANNO CONSEGNA	JEEP AVENGER	PEUGEOT e2008	FIAT DOBLO'	MAXUS Pick-up	FORD TRANSIT	FIAT DUCATO	APS Biometano	ABP Biometano
<b>TOTALI</b>	<b>1.000</b>	<b>720</b>	<b>1.440</b>	<b>50</b>	<b>36</b>	<b>24</b>	<b>100</b>	<b>100</b>
<b>(3.470)</b>	<b>3.270</b> <b>100% Elettriche</b>						<b>200</b> <b>Biometano</b>	



M2C2-4.4.3: Rinnovo del parco veicoli dei Vigili del Fuoco  
 Importo complessivo di 424.000.000 euro



1) 30 GIUGNO 2024 – **Milestone** – Aggiudicazione di tutti gli appalti



dell'anno 2024. Anche la fornitura e posa in opera delle 378 stazioni di ricarica, suddivisa in 3 lotti territoriali (nord-centro-sud), è in corso di aggiudicazione con inizio dei lavori previsto entro la fine dell'anno 2023.

L'attività dei primi due anni ha dato credibilità all'azione del Dipartimento portando ad una nuova progettualità, avanzata nell'ambito del programma Repower EU. Il progetto, inserito nell'azione di promozione dell'autonomia energetica, consentirà di completare il progetto di rinnovo del parco veicoli con la realizzazione di impianti fotovoltaici, connessi a sistemi di accumulo dell'energia elettrica, presso le sedi di servizio in cui saranno installate le stazioni di ricarica.

Un processo circolare ad energia "zero" che parte dalla produzione e conservazione di energia elettrica trasformando energia solare, grazie agli impianti fotovoltaici e ai sistemi di accumulo, continua con l'alimentazione delle stazioni di ricarica dei veicoli installate presso le principali sedi dei Vigili del fuoco distribuite sull'intero territorio nazionale e si completa

con l'utilizzo dell'energia prodotta da fonti rinnovabili utilizzata per la ricarica del parco autoveicoli a motore elettrico. Grazie a quest'ultima azione il Corpo potrà rendere completamente autonoma da fonti energetiche non rinnovabili la propria flotta green, riducendo la spesa per i consumi di carburante di oltre il 15% e attuando il primo passo verso una mobilità sostenibile, senza modificare le proprie modalità di intervento.

La nuova sfida per i prossimi anni sarà legata al cambiamento delle modalità di gestione del parco veicoli dei Vigili del fuoco, ponendo attenzione alle tempistiche dei cicli di ricarica, alla pianificazione delle soste nelle lunghe percorrenze e alla gestione delle attività di manutenzione. Anche per questo sarà possibile contare sulla digitalizzazione e l'integrazione tra i sistemi di gestione. Interventi per i quali il Corpo nazionale risulta impegnato in altri progetti finanziati dalla Missione 1 del PNRR, tesi a facilitare la transizione verso nuove modalità di gestione. 🌱

# ITALGRANITI GROUP



## **Italgraniti Group, è certificata B Corp e ottiene la certificazione sulla parità di genere.**

Fondata nel 1994, Italgraniti Group è tra le grandi aziende italiane produttrici di superfici in gres porcellanato per l'architettura e l'interior design che coniugano estetica, funzionalità e sicurezza. Family company giunta oggi alla terza generazione imprenditoriale, dal 2022 è Società Benefit certificata B Corp, autorevole attestazione del suo impegno nel perseguire un modello di business che coniughi in modo strutturale innovazione e sostenibilità economica, sociale e ambientale.

All'inizio di quest'anno, Italgraniti Group ha ottenuto la certificazione UNI/PdR 125:2022 sulla parità di genere, prima in Italia tra le aziende ceramiche. Valorizzare le capacità dei propri collaboratori indipendentemente dal loro genere è, per il Gruppo, un presupposto fondamentale per il raggiungimento dei propri obiettivi.

Italgraniti Group fornisce a progettisti e architetti alcune tra le migliori soluzioni ceramiche da interno e da esterno, superfici caratterizzate da innovazione e versatilità, con molteplici applicazioni nell'architettura e nell'arredamento. Le collezioni del Gruppo sono un perfetto esempio di made in Italy d'eccellenza, frutto di ricerca progettuale su architettura e design, di processi sempre più sostenibili e di standard estetici e tecnici tra i più elevati del settore.

Italgraniti Group è stata presente a Cersaie 2023 – la fiera più importante per il mondo ceramico – con i suoi tre brand (Italgraniti, Impronta e Italtone), ognuno dei quali espone, all'interno di un proprio stand, innovative collezioni per l'architettura e l'arredo bagno.



Stabilimento di San Martino in Rio

# COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVABILI PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

## LE INIZIATIVE DEL CORPO NAZIONALE

**ALESSANDRO GABRIELLI**

DIRIGENTE UFFICIO PER LE POLITICHE DI TUTELA DELLA SICUREZZA SUL LAVORO DEL PERSONALE DEL CORPO

Come nel passato, l'Unità Organizzativa Innovazione Tecnologica ed Energy Management (UO\_ITEM) è impegnata a favorire la crescita professionale del personale VVF nel settore dell'energia oltre che fissare e monitorare gli obiettivi utili al raggiungimento della sostenibilità ambientale e dell'efficienza energetica.

Il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco è risultato infatti assegnatario di fondi (tra cui quelli PNRR) da impiegare nell'ambito della produzione di energia da fonti rinnovabili e della mobilità sostenibile. In tale contesto, la Direzione Centrale per le Risorse Logistiche (DCRLS) con il supporto tecnico della UO\_ITEM e della Centrale Acquisti Unificata (CAU) ha già avviato una serie di studi e proposte di rinnovamento tecnologico delle infrastrutture impiantistiche degli immobili. In particolare, sono in corso diversi interventi e studi di fattibilità per installare nelle proprie sedi di servizio impianti di produzione fotovoltaici con lo scopo di rendere "sostenibili" i consumi delle sedi e del parco mezzi elettrico che ad oggi è in forte rinnovamento.

Una grande novità introdotta dal D.L. 144/2022 riguarda la possibilità per alcune Pubbliche Amministrazioni, tra cui il Ministero dell'Interno di cui il Corpo nazionale fa parte, di costituire e gestire le cosiddette Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) per le quali è previsto un sistema regolatorio più aperto. Infatti, l'articolo 10 del D.L. 144/2022 prevede la possibilità di costituire delle Comunità Energetiche Rinnovabili "CER" al di fuori dei limiti previsti dal D.lgs. 199/2021 ed in particolare:

- la possibilità di installare impianti di produzione da fonti rinnovabili su beni demaniali o a qualunque titolo in uso al Ministero dell'Interno;
- la possibilità di utilizzare fondi PNRR Missione 2 purché coerenti con gli obiettivi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;
- la possibilità di istituire le CER con altre Pubbliche Amministrazioni centrali e locali senza limiti di potenza dei singoli impianti;
- la possibilità di condivisione dell'energia e di accesso ai so-

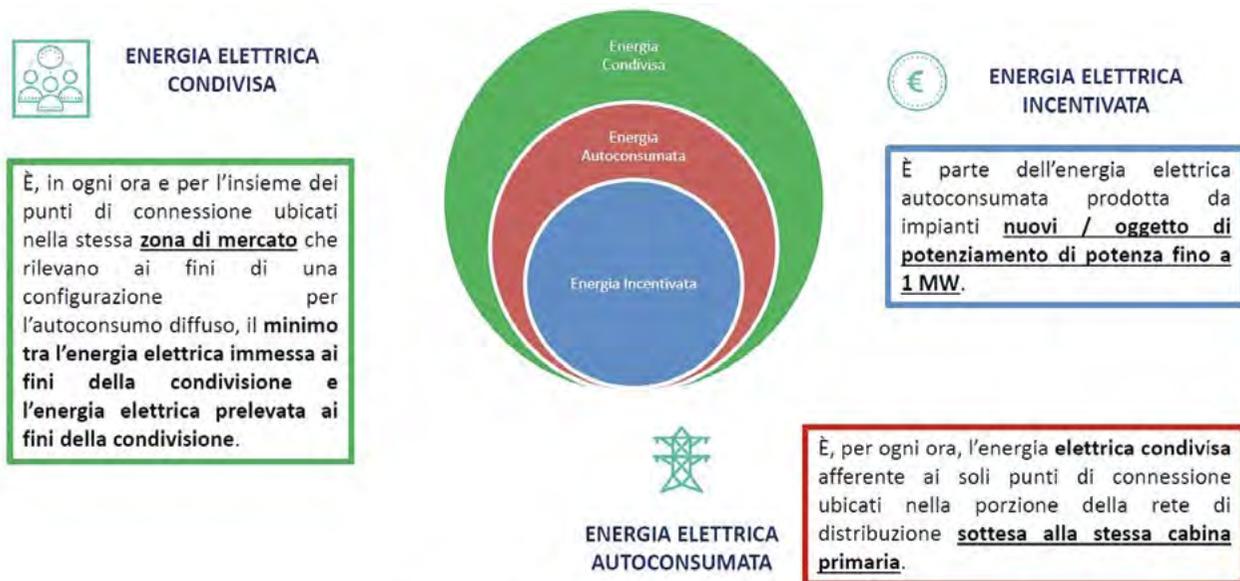


Figura 1 – Definizione di energia condivisa - GSE

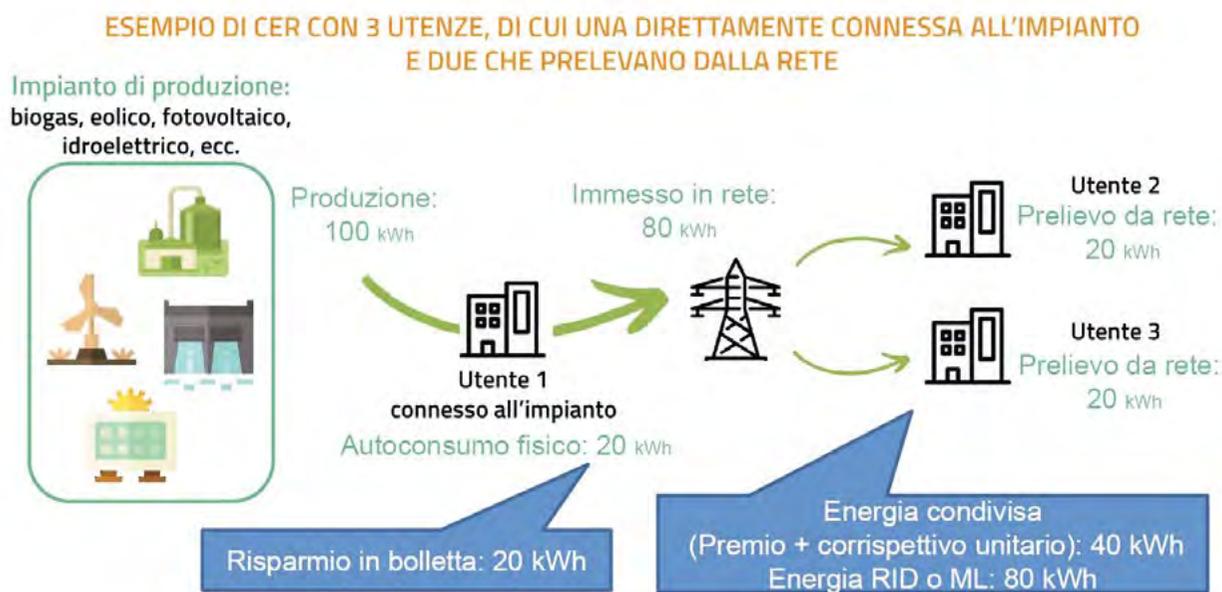


Figura 2 – Esempio di valorizzazione dell'energia scambiata all'interno della CER - GSE

stegni previsti dal D.L. 199/2021, anche per utenze non connesse sotto la stessa cabina primaria, previo pagamento degli oneri di rete riconosciuti per l'illuminazione pubblica;

La costituzione di una CER, anche d'iniziativa di Pubbliche Amministrazioni, viene quindi individuato dall'organo di governo come lo strumento ottimale per massimizzare l'utilizzo dell'energia derivante da impianti di produzione provenienti da fonti rinnovabili. Viene di fatto favorito lo sviluppo di un modello di consumo consapevole in cui l'utilizzatore, tramite opportuni incentivi, viene indirizzato a consumare il più possibile in prossimità spaziale e temporale con gli impianti di produzione di

energia da fonti rinnovabili, notoriamente caratterizzate da una produzione legata alle condizioni meteo climatiche. Nell'ottica di voler efficacemente contribuire alla cosiddetta transizione energetica nazionale, l'UO\_ITEM ha ritenuto necessario avviare ulteriori approfondimenti e collaborazioni finalizzate ad effettuare, prima uno studio di fattibilità/convenienza di una Comunità Energetica del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (di seguito CER\_VVF) con riferimento al caso reale della presenza di impianti di produzione di energia rinnovabile (per ora solo fotovoltaici) già installati ed in corso di installazione nel 2023 nelle sedi del Corpo e poi le modalità per una corretta costituzione e gestione delle stesse.

Classi	Tipologie	Caratteristiche	Fonti usate per la produzione	Utenti	Referente
Gruppi di autoconsumatori che agiscono collettivamente in edifici e condomini	gruppo di autoconsumatori di energia rinnovabile che agiscono collettivamente	Gruppo composto da clienti finali e/o produttori titolari di punti di connessione ubicati nel medesimo edificio o condominio. Gli impianti di produzione possono essere altrove, purché nella stessa zona di mercato e in aree nella piena disponibilità di uno o più clienti facenti parte della configurazione	Fonti Rinnovabili	Clienti finali, produttori. Gli impianti possono essere gestiti da soggetti esterni al gruppo, purché soggetti alle istruzioni di uno o più clienti facenti parte della configurazione	Uno dei clienti finali scelto dal gruppo o il legale rappresentante dell'edificio o condominio (se presenti)
	gruppo di clienti attivi che agiscono collettivamente		Tutte		
Comunità energetiche	comunità energetica rinnovabile	Soggetto giuridico senza scopo di lucro, i cui membri sono clienti finali e/o produttori nel rispetto delle definizioni, titolari di punti di connessione ubicati nella medesima zona di mercato. <i>(Per Ministero della Difesa, dell'Interno e della Giustizia il perimetro geografico delle CER è l'intera Italia )</i>	Fonti rinnovabili, in esercizio dopo il 15/12/2021 o esistenti prima ma con P totale non > 30% della Ptot CER	Clienti finali, produttori. Gli impianti possono essere gestiti da soggetti diversi dalla comunità, purché in relazione all'energia immessa gli impianti di produzione siano nella disponibilità e sotto il controllo della comunità	Comunità energetica
	comunità energetica dei cittadini		Tutte		



Nel mese di ottobre si è quindi concluso lo studio che ha consentito di costruire e tarare con i dati reali di consumo delle sedi, acquisiti tramite apposita convenzione con Acquirente Unico, uno “strumento di calcolo” idoneo a valutare la fattibilità e quindi la convenienza tecnico, economica ed ambientale di una CER\_VVF.

Aver realizzato lo strumento con risorse interne presenta diversi vantaggi tra cui:

- poter condurre un'attendibile valutazione di fattibilità di una CER\_VVF nelle varie configurazioni possibili;
- poter utilizzare lo strumento stesso come supporto decisionale, in quanto permette di individuare le aree dove risulta

maggiormente conveniente (dal punto di vista tecnico, economico e ambientale) l'installazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili sia all'interno del Corpo nazionale che in altre PA.

È proprio su queste ulteriori applicazioni che si concentrerà l'attività dell'UO\_ITEM nel prossimo futuro, ritenendo che il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco come Pubblica Amministrazione abbia l'obbligo di porsi come modello di riferimento per la società dimostrando una efficace ed efficiente capacità di raggiungimento degli obiettivi di riduzione della cosiddetta “impronta ecologica”.

Cresciamo con la **tecnologia**, unendo una storia centenaria all'energia dei **giovani**. Così abbiamo aperto il nostro orizzonte, superato i confini tracciando linee a più dimensioni e modellando il profilo delle **città**. Ogni opera cresce digitalizzata, si perfeziona per essere **efficiente** e quando è conclusa abbiamo in mano la sua storia e possiamo accompagnarla nel **futuro**. Siamo competenza e innovazione per creare gli **spazi** di oggi e domani.

[cmbcarpi.com](http://cmbcarpi.com)



# TRANSIZIONE ENERGETICA

## L'ESPERIENZA DELLA DIREZIONE REGIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO PER LA CAMPANIA

**MARIA ANGELINA D'AGOSTINO - VINCENZO FERRARA**

DIRIGENTE E FUNZIONARIO DIREZIONE REGIONALE VIGILI DEL FUOCO CAMPANIA

Il tema dell'energia rappresenta da qualche anno una problematica molto sentita a livello mondiale e anche a livello di Comunità europea. Dal Trattato di Parigi del 1951, che fondava una Comunità europea del carbone e dell'acciaio, si è giunti oggi a produrre un'energia pulita da fonti rinnovabili con l'obiettivo di pervenire, in Europa, alla diminuzione e possibilmente all'azzeramento di emissioni di diossido di carbonio entro il 2050. In questo contesto è coinvolto anche il Dipartimento dei Vigili del fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile che, con il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, è da sempre sensibile alle problematiche di innovazione tecnologica e digitale e si sta già impegnando per soddisfare le esigenze energetiche delle proprie sedi e del proprio parco automezzi anche utilizzando i fondi REPOWER Young e PNRR.

A seguito di un'adeguata formazione, questa "grande società di ingegneri ed architetti" che costituisce il Corpo nazionale ha da tempo istituito la figura dell' "energy manager" mettendo a frutto le proprie conoscenze per efficientare le strutture centrali e territoriali. In tale ambito si è distinta anche l'attività della Direzione regionale dei Vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile della Campania. A partire da alcuni interventi iniziali, riguardanti l'installazione di impianti fotovoltaici realizzati presso il Comando dei Vigili del fuoco di Napoli e gli uffici della Direzione regionale dei Vigili del fuoco, si sta procedendo nell'opera di efficientamento delle sedi mediante la progettazione e la realizzazione di impianti fotovoltaici su tetto e su pensilina presso i Comandi dei Vigili del fuoco di Caserta e di Benevento. Inoltre, a breve, si procederà anche con l'efficientamento energetico



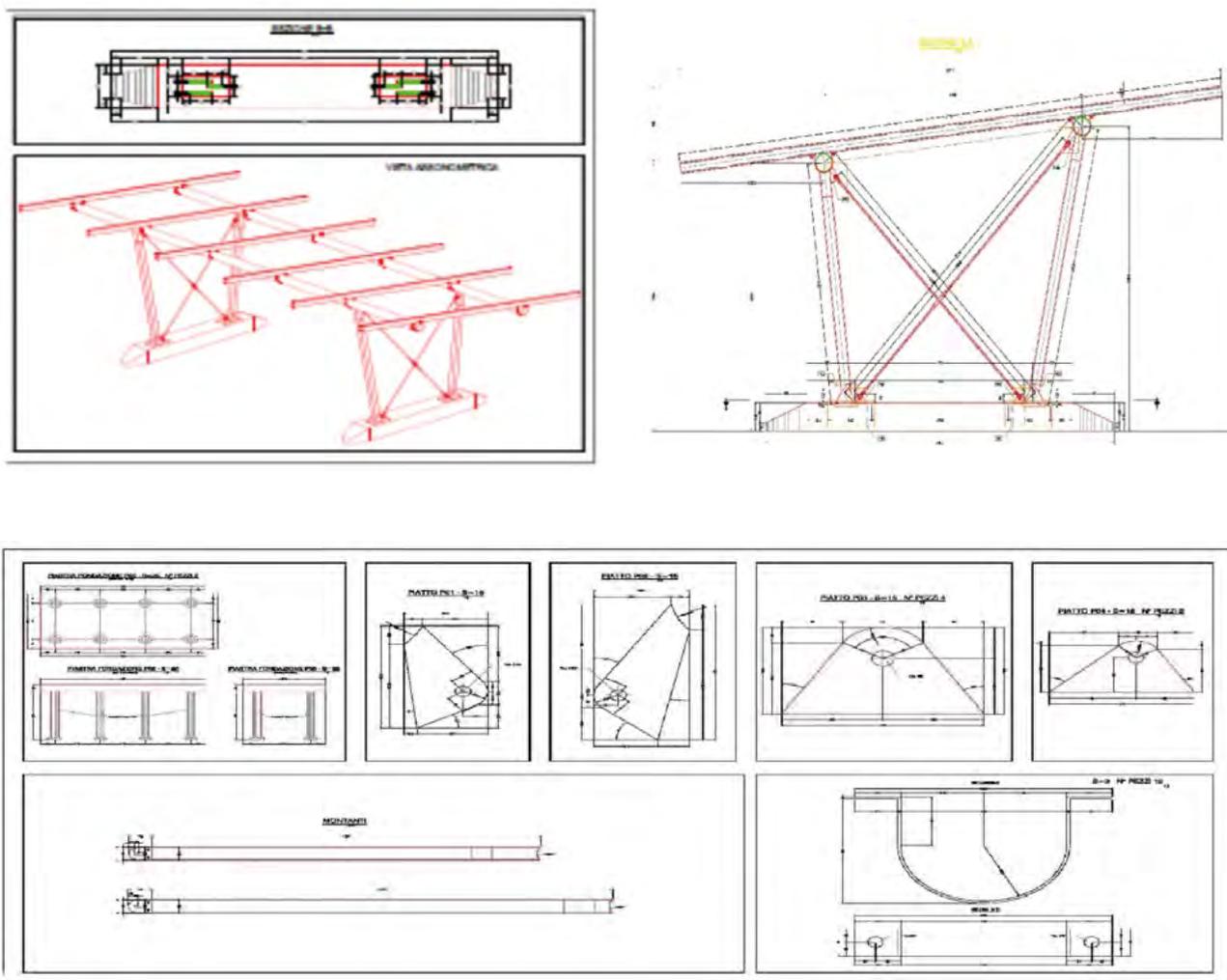
del Comando dei Vigili del fuoco di Salerno e del Reparto volo di Pontecagnano.

Presso le sedi della Direzione regionale dei Vigili del fuoco, grazie ai fondi REPOWER messi a disposizione dalla Direzione centrale per le Risorse logistiche e strumentali, sono state già installate colonnine elettriche finalizzate alla ricarica degli automezzi elettrici. Per la progettazione e la realizzazione di un impianto fotovoltaico si ricorre al principio della massimizzazione della captazione della radiazione solare annua disponibile.

Nella generalità dei casi il generatore fotovoltaico deve essere esposto alla luce solare in modo ottimale, scegliendo prioritariamente l'orientamento a Sud ed evitando fenomeni di ombreggiamento. In funzione degli eventuali vincoli architettonici della struttura che ospita il generatore stesso sono

comunque adottati orientamenti diversi e sono ammessi fenomeni di ombreggiamento, purché adeguatamente valutati. Il progetto di efficientamento energetico può contare anche sull'attuazione del programma "Campania in led" che vede coinvolte le oltre trenta sedi dei Vigili del fuoco del territorio regionale che hanno aderito a tale progetto e che già stanno adeguando o sostituendo i corpi illuminanti interni ed esterni con elementi a luce a led, con crepuscolari e con sensori che si accendono al passaggio della persona.

Alla luce della crisi energetica e del conseguente rincaro dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, crisi gravemente acuita dal conflitto russo-ucraino che ha comportato un'impennata notevole dei prezzi dell'energia e di altre materie prime con incrementi superiori anche al 50%, la Direzione regionale per la Campania, su indicazione della Direzione



centrale per le risorse logistiche e strumentali, si è attivata per contenere le spese energetiche delle sedi del proprio territorio stipulando contratti con società esterne della durata di 108 mesi, per l'affidamento di servizi (energia, elettrico, energy management, di governo) da erogarsi presso dieci sedi distaccate ed un Comando provinciale della Direzione Regionale per la Campania, includendo diverse prestazioni quali:

- gestione, conduzione e manutenzione ordinaria e straordinaria per la climatizzazione invernale, ivi compresa l'assunzione del Terzo Responsabile;
- gestione, conduzione e manutenzione ordinaria e straordinaria per la produzione fluidi caldi come impianti di produzione acqua calda sanitaria e
- idrico sanitaria;

- fornitura dell'energia elettrica;
- realizzazione degli interventi di riqualificazione energetica (sensori, lampade led, etc.)
- elaborazione della diagnosi energetica;
- elaborazione e aggiornamento della certificazione energetica.

Con l'implementazione di tutte le misure finalizzate all'ottimizzazione dei consumi energetici e al prioritario impiego di fonti energetiche rinnovabili, il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco può essere considerato efficiente non solo nell'attività di soccorso ma anche in quella di progettazione ed attuazione delle innovazioni tecnologiche, nel pieno rispetto delle indicazioni e delle direttive sia di Governo che comunitarie. 🌸



# CAURUM

Recover . Refine . Transform

Dalla creatività, dalla passione, dall'eccellenza e da un know-how esclusivo, nasce CAURUM, azienda internazionale leader nel settore chimico.

CAURUM è specializzata nell'affinazione, nella trasformazione, nella produzione e riconversione dei metalli preziosi, dandone anche un valore aggiunto tramite il loro trading.

L'Azienda si occupa del recupero efficace e della trasformazione di Oro, Argento, Platino, Palladio, Rodio, Rutenio, Iridio, rendendone gli scarti una fonte rinnovabile ed inesauribile tramite modelli eco-innovativi, nella prospettiva di un'incessante ricerca, sviluppo ed impegno in tema di sostenibilità ambientale.

CAURUM, nel 2021, ha ampliato i processi produttivi ed investito in nuovi impianti all'avanguardia, progettando e pensando l'azienda con un'anima responsabile ed incentrata sul futuro generazionale.

CAURUM, nell'ambito di un approccio olistico sostenibile e della promozione dell'economia circolare, si è distinta conquistando due importanti traguardi attraverso le certificazioni: Responsible Jewellery -RJC e Chain of Custody (CoC).

In qualità di membro certificato, CAURUM è stata riconosciuta per il suo impegno nei confronti di un'attività responsabile e di un percorso di business sostenibile, fornendo la garanzia della probità dei suoi prodotti e dei materiali.



Tutti i metalli preziosi, che sono trattati e che escono dall'azienda, sono conformi alle certificazioni RJC & Chain of Custody (CoC).

Tali attestati offrono ai clienti ed ai fornitori la garanzia di una catena d'approvvigionamento sicura, dall'origine al trattamento finale, nel rispetto dei diritti umani, tutelando l'ambiente ed adempiendo tutte le corrette prassi gestionali. L'integrità del prodotto, la competenza, la trasparenza, la responsabilità sociale, il lavoro etico e la fiducia dei nostri clienti, sono i valori preminenti e condivisi, al centro della nostra visione.

CAURUM ha implementato un sistema di gestione per la qualità, l'ambiente e la sicurezza conforme alle norme ISO 9001, ISO 14001 e ISO 45001, nel rispetto dell'ambiente e della sicurezza sui luoghi di lavoro.

L'iter di certificazione si è concluso positivamente nel maggio 2023.



## Search in Extraordinary

✉ [info@caurum.com](mailto:info@caurum.com)

🌐 [caurum.com](http://caurum.com)

📍 Fraz. San Zeno - Strada A, 36 - 52100 Arezzo

☎ Tel. 00 39 057599494

🌐 📷 📺 Caurum



# I SISTEMI DI ACCUMULO BESS NELLA TRANSIZIONE ENERGETICA

INTERVISTA A MARIO CENTOFANTE,  
RESPONSABILE PROCESS STORAGE & HYDROGEN  
DESIGN UNIT IN ENEL GREEN POWER



### **MICHELE MAZZARO**

DIRIGENTE SUPERIORE CORPO NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO

#### **Come i sistemi di accumulo di energia possono contribuire alla transizione energetica?**

Entro il 2050, quasi il 50% dell'energia elettrica immessa sulla rete sarà – auspicabilmente – prodotta da fonti rinnovabili. Queste fonti sono soggette a variazioni di disponibilità. Il vento e il sole, ad esempio, sono per loro natura imprevedibili e, di conseguenza, non programmabili: il loro carattere intermittente impone di trovare soluzioni per far combaciare la produzione di elettricità con il fabbisogno.

L'energia elettrica, infatti, deve essere consumata nello stesso tempo in cui viene prodotta: qualora non ci sia la possibilità di immagazzinarla un eventuale squilibrio può mettere in pericolo la stabilità della rete elettrica, causando guasti o black-out. Il ruolo dei sistemi di accumulo a batteria (cosiddetti BESS - Battery Energy Storage Systems) consiste, quindi, nell'immagazzinare l'elettricità e renderla disponibile quando c'è maggiore necessità, fungendo da bilancia tra do-



manda e offerta e contribuendo a stabilizzare la rete elettrica. Pertanto, i BESS sono sistemi di accumulo che usano batterie, perlopiù a ioni di litio o a polimeri di litio, che stanno attraversando ultimamente una vera e propria rivoluzione tecnologica. Anno dopo anno si introducono nuovi materiali e soluzioni tecnologiche d'avanguardia, garantendo, così, una maggiore efficienza, costi più bassi e un approccio mirato ad ottenere un prodotto sempre più sostenibile.

Le proiezioni di sviluppo per lo stoccaggio prevedono un aumento molto significativo della capacità BESS nei prossimi 10 anni in tutto il mondo.

#### **Come funzionano i sistemi di accumulo?**

I sistemi di accumulo a batterie hanno un funzionamento paragonabile a quello degli accumulatori in miniatura dei nostri dispositivi di uso quotidiano: sono in grado di convertire una reazione chimica in energia elettrica, immagazzinando ener-

**FRIULSIDER**  
YOUR FIXING FACTORY

**SIMPSON**

**Strong-Tie**®



**SCOPRI DI PIÙ**



gia da rilasciare poi a seconda delle necessità. Essi funzionano come un power-bank quando il nostro smartphone va in riserva.

Quando la frequenza della rete elettrica diminuisce, a causa dell'elevata domanda, il sistema di storage è in grado di avviare l'erogazione dell'energia accumulata entro pochi secondi; in caso di aumento della frequenza, a causa di un calo della domanda, la batteria si carica con l'energia in eccesso. Una duplice funzione fondamentale per la stabilizzazione delle reti elettriche.

I sistemi di accumulo, inoltre, sono anche utili come soluzione di backup nel caso di interruzioni della produzione o per riavviarla in caso di black-out. E poi possono essere utilizzati per stabilizzare la frequenza e la tensione della rete quando si verificano anomalie o sbilanciamenti nella distribuzione.

### Lo sviluppo in Italia

In Italia sono oggi installati alcuni impianti industriali, dislocati sul territorio, di taglia medio-piccola oltre a quelli domestici. Sono invece in fase di costruzione diversi cantieri per la realizzazione di nuovi sistemi di accumulo a batterie: Enel Green Power, infatti, si è aggiudicata all'asta del Capa-

city Market 2024 dello scorso anno la realizzazione di nuovi impianti per una capacità complessiva di 1,6 GW di sistemi di accumulo.

### I sistemi di accumulo sono sicuri?

I sistemi BESS sono sistemi modulari, in cui le batterie sono alloggiare in particolari container (o cubi) connessi alla rete elettrica e sono dotati di misure di sicurezza avanzate che ne consentono il monitoraggio digitale e da remoto, per verificarne il funzionamento e anche per intervenire in modalità sicura quando è necessaria la manutenzione. I rischi principali associati a questa tipologia di impianti, e gestiti tramite misure preventive e mitigative adeguate, sono:

- **rischio elettrico:** rischio legato alle tensioni ed alle correnti che circolano nel sistema BESS;
- **rischio di incendio:** in caso di guasto severo nelle batterie si può innescare il fenomeno del thermal runaway, che rilascia rapidamente quantità di energia significative. Il fenomeno, preceduto dal rilascio di gas infiammabili, se non controllato, può provocare inneschi di fiamma la cui propagazione può portare al completo danneggiamento dell'unità e della porzione di impianto interessata, con





possibili conseguenze significative sull'ambiente circostante;

- **rischio chimico:** le batterie agli ioni di litio in caso di guasto severo possono rilasciare sostanze chimiche, a causa di perdita di integrità delle celle e dei gas rilasciati.

Oltre alle misure, peraltro già normate, relative alla gestione dei rischi elettrico e chimico, per gestire il rischio di incendio, in fase di progettazione e realizzazione, vengono adottate adeguate misure di prevenzione e mitigazione, tra cui si annoverano:

- la selezione di componenti e sistemi (celle, moduli, rack, Battery Management System) prodotti con alti standard qualitativi e certificati secondo standard di sicurezza dedicati ad applicazioni industriali della tecnologia litio-ione. In particolare, attraverso test di tipo distruttivo viene verificata la caratteristica dei componenti di non generare fiamma e non propagare il thermal runaway in caso di abuso;
- l'installazione, in ogni locale batteria/container, di un sistema di rilevazione gas/incendio e spegnimento (mediante gas inerte o aerosol) in modo da rilevare tempestivamente (da remoto) malfunzionamenti gravi, avviare procedure di sicurezza ed estinguere inneschi di fiamma.
- l'installazione di dispositivi anti-esplosione, come ad esempio di un ventilatore di estrazione per prevenire accumulo di miscele esplosive
- il tubo a secco (dry-pipe) per poter allagare il container batterie oggetto del guasto, da utilizzare come estrema misura per raffreddare e mettere in sicurezza il sistema. 🌀

# ParkinGO

# RENT SMART 24

## PARCHEGGIO E NOLEGGIO UN PARTNER CHE VALE PER DUE

ParkinGO e RentSmart24 offrono un servizio completo per la tua mobilità:  
parcheggio presso tutti gli aeroporti italiani  
e noleggio auto a breve, medio e lungo termine.



NAVETTA  
GRATUITA



SEMPRE APERTI  
24H/365



NETWORK  
CAPILLARE



SMART ONLINE  
CHECK-IN

[www.parkingo.com](http://www.parkingo.com)



PRENOTA  
A TARIFFE  
DEDICATE

SCARICA L'APP SU







# LA STRADA NON È UN POSACENERE

## LA CAMPAGNA ANAS CONTRO GLI INCENDI

**MASSIMO CARLINI**

RESPONSABILE ADVERTISING, BRAND STRATEGY E DIGITAL COMMUNICATION DI ANAS

Lanciare dal finestrino del proprio veicolo i mozziconi mentre si è in viaggio può causare danni devastanti e irreversibili. Nasce da questa evidenza e dalla volontà di prevenire situazioni che possono rivelarsi drammaticamente pericolose la campagna Anas contro gli incendi a bordo strada.

Per il secondo anno consecutivo, la Società del Polo Infrastrutture del Gruppo Fs Italiane ha deciso di accendere un faro sulle conseguenze, quasi sempre gravissime, che possono derivare da un gesto di inciviltà come quello del lancio dei mozziconi dal veicolo su cui si viaggia.

Soprattutto in estate è frequente che si sviluppino incendi che possono avere risvolti tragici, mettendo in pericolo non solo la vita di chi percorre le strade ma anche quella di chi deve intervenire per prestare soccorso. Molti di questi incendi, infatti, complice la siccità e le alte temperature del periodo si verificano proprio in prossimità delle strade e delle autostrade a causa di comportamenti che sono espressamente vietati e sanzionati dal Codice della Strada e dal Codice Penale (art. 674, “getto pericoloso di cose”). Il claim della campagna è **“La strada non è un posacenere. Rispetta l’ambiente, salva il tuo viaggio”**. Un mozzicone non spento, lasciato cadere per strada, mette a rischio l’incolumità fisica di persone e animali causando la distruzione dell’ambiente vegetale, dei beni immobili e interruzioni alla viabilità. Per raggiungere gli utenti lungo i 32mila chilometri di strade e autostrade di competenza Anas, il messaggio **“Pericolo Incendi. Non gettare sigarette”** è stato trasmesso sui PMV-Pannelli a Messaggio Variabile presenti sulla rete per tutto il periodo estivo.

L’incolumità di chi viaggia e la salvaguardia del patrimonio infrastrutturale e boschivo passano inevitabilmente dalla buona condotta di chi percorre le nostre strade. Comportamenti scorretti e poco responsabili mettono in pericolo non solo l’habitat ma anche la vita stessa di chi si mette in viaggio. Un’azione preventiva, orientata alla sensibilizzazione degli utenti, si è resa non solo necessaria ma anche urgente soprattutto in un periodo, come quello estivo, durante il quale i volumi di traffico aumentano in modo considerevole per gli spostamenti da e per le mete di vacanza.

Con questa campagna, inoltre, Anas ha voluto dare il suo supporto al Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco per l’attività svolta ogni giorno a tutela dei cittadini e delle infrastrutture del Paese.



In linea anche con le raccomandazioni della Protezione Civile su ciò che è possibile fare per fronteggiare gli incendi, Anas attraverso una massiccia informazione su tutti i suoi canali (il sito istituzionale [www.stradeanas.it](http://www.stradeanas.it), i canali social corporate Facebook.com/stradeanas e gli account Twitter @stradeanas, @VAIstradeanas e @clientiAnas) ha invitato a:

- non gettare mozziconi di sigaretta o fiammiferi ancora accesi;
- non abbandonare rifiuti: sono un pericoloso combustibile;
- non parcheggiare sull'erba secca: la marmitta calda può provocare un incendio.

Sempre nell'ambito della campagna, Anas ha ricordato, infine, che se si avvista un incendio è fondamentale chiamare il **115** (Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco) o il **numero di emergenza 112 o il 1515**. Spegnerne gli incendi, infatti, è un lavoro pericoloso, è importante segnalarli e al contempo tenersi lontani per facilitare le operazioni e non correre rischi.

Durante l'esodo e il controesodo estivo, Anas ha presidiato la rete per mantenere fluida la circolazione impegnando 2.200 risorse in turnazione costituite da personale tecnico e di esercizio, oltre al personale delle Sale Operative Territoriali e della Sala Situazioni Nazionale e assicurando il monitoraggio del

traffico in tempo reale H24 e un pronto intervento per ogni criticità. Per agevolare la circolazione, è stata garantita la massima riduzione possibile del numero dei cantieri attivi lungo la rete stradale e autostradale di competenza. Infatti nell'ambito del piano di mobilità estiva, ne sono stati sospesi 811 pari al 74% del totale.

### Gli incendi sulla rete Anas

La campagna di sensibilizzazione contro gli incendi è partita a metà luglio. Complessivamente, nel mese di luglio 2023 sulla rete di competenza sono stati rilevati in totale 276 incendi che hanno interessato banchine, scarpate e spartitraffico. Il maggior numero di incendi ha riguardato le strade e autostrade siciliane (85), l'Autostrada A2 del Mediterraneo (50 roghi tra Campania, Basilicata e Calabria), le strade statali calabresi (anche qui ne sono stati rilevati 50) e quelle pugliesi (37).

Nel mese di agosto, con volumi di traffico decisamente superiori rispetto al mese precedente, gli incendi sono stati 251. Maglia nera sempre alla Sicilia con 80 incendi che hanno determinato situazioni anche piuttosto critiche rendendo inagibili le strade per parecchie ore e particolarmente arduo il lavoro dei soccorritori e di coloro che hanno lavorato al ripristino delle infrastrutture danneggiate e della viabilità interrotta. Le arterie



più colpite sono state, prevalentemente nella seconda parte di agosto, la A19 “Palermo Catania”, la A29 Dir “Alcamo-Trapani”, la A29 Dir/A “Diramazione per Birgi”, la A29 “Palermo-Mazara del Vallo”.

Non va molto meglio in Puglia dove sono stati 43 gli incendi, anche qui con risvolti piuttosto critici, a margine di strade particolarmente trafficate perché interessate dagli spostamenti dei vacanzieri: la statale 101 Salentina di Gallipoli, la statale 274 “Salentina meridionale”, la statale 106 “Jonica”, la strada statale 16 “Adriatica”, la strada statale 379 “di Borgo Egnazia e delle Terme di Torre Canne”.

Nel mese di agosto lungo la A2 Autostrada del Mediterraneo, tratta che unisce Campania, Basilicata e Calabria, si sono verificati 33 roghi causando chiusure e blocchi del traffico.

Questi numeri ci fanno capire che, per quanto possano esserci dei lievi miglioramenti, la strada da percorrere è ancora lunga. Anas continuerà a lavorare in prima linea per garantire un viaggio confortevole e sicuro attraverso la manutenzione del proprio patrimonio infrastrutturale, attraverso il monitoraggio della rete e l’assistenza su strada da parte del personale di esercizio.

E, ancora di più, proseguirà nelle attività di sensibilizzazione degli utenti sull’importanza di adottare comportamenti corretti quando si è in viaggio. Perché solo una accurata e capillare azione di prevenzione e informazione può richiamare l’attenzione sui pericoli che possono provocare atteggiamenti distratti, superficiali o, peggio, incivili. ❁



# I VIGILI DEL FUOCO NELL'INSARAG

RAFFORZAMENTO DELL'EFFICACIA E DEL  
COORDINAMENTO DELL'ASSISTENZA INTERNAZIONALE  
PER LA RICERCA E IL SALVATAGGIO URBANO

**CIRO BOLOGNESE**  
COMANDANTE VIGILI DEL FUOCO VERCELLI





I crolli di opere da costruzione determinano scenari operativi estremamente variabili e molto spesso complessi, che richiedono accurate fasi di preparazione, pianificazione e coordinamento basate su competenze interdisciplinari e l'impiego di personale adeguatamente formato e dotato di attrezzature specifiche. La mutabilità degli scenari di intervento, inoltre, richiede capacità operative diversificate nella composizione delle squadre, nella tipologia di attrezzature e mezzi a disposizione e, di conseguenza, nella formazione rivolta agli operatori.

L'articolo 24 del D.Lgs. n. 139/2006 affida alle competenze del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco gli interventi tecnici caratterizzati dal requisito dell'immediatezza della prestazione finalizzati a salvaguardare l'incolumità delle persone e l'integrità dei beni, tra i quali rientra anche l'opera tecnica di soccorso in caso di improvviso o minaccioso crollo strutturale. Inoltre, ai sensi del D.Lgs. n.1/2018, in occasione di eventi calamitosi, il Corpo quale componente fondamentale del Servizio nazionale della protezione civile assicura gli interventi di soccorso tecnico indifferibili e urgenti e quelli di ricerca e salvataggio, assumendone la direzione e la responsabilità attraverso il coordinamento tecnico-operativo.

Il Corpo ha strutturato la capacità di risposta nazionale su livelli crescenti di operatività che comprendono la squadra tipo costituita da 5 unità, il modulo operativo di soccorso (MO. SOCC) costituito da 9 unità, i moduli di ricerca e soccorso leggero e medio (Urban Search and Rescue - USAR Light e Medium) composti rispettivamente da 20 e 38 unità che operano in sinergia con il personale sanitario. La flessibilità della capacità di risposta consente di far fronte agli scenari anche di tipo più complesso considerato che il Corpo può impiegare nei moduli USAR, tra gli altri, funzionari tecnici con esperienza nel settore delle valutazioni strutturali, personale qualificato per interventi con rischio NBCR (nucleare, biologico, chimico, radiologico), SAF (speleo, alpino, fluviale), unità cinofile. Tutto il personale operativo del Corpo viene



dunque formato per assicurare la capacità di risposta in ambito nazionale, anche in caso di eventi calamitosi, come i più recenti terremoti che hanno colpito la provincia dell'Aquila, l'Emilia e l'Italia centrale.

L'USAR è una materia di rilevanza internazionale ed è al centro dell'attenzione dell'International Search and Rescue Advisory Group (INSARAG), fondato nel 1990 su iniziativa delle squadre che intervennero a seguito dei terremoti in Armenia del 1988 e di Città del Messico del 1985. Il Segretariato dell'INSARAG è incardinato nella sezione di risposta alle emergenze (ERS) dell'Ufficio delle Nazioni Unite per il coordinamento degli affari umanitari (OCHA) con sede a Ginevra. Le attività dell'INSARAG si svolgono in attuazione della Risoluzione 57/150 dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite del 16 dicembre 2002 sul "Rafforzamento dell'efficacia e del coordinamento dell'assistenza internazionale per la ricerca e il salvataggio urbano" e comprendono lo sviluppo di procedure e linee guida per l'attività USAR, la promozione di attività per migliorare la capacità di risposta USAR nei Paesi a

rischio, la condivisione delle migliori pratiche e la definizione dei requisiti minimi delle squadre internazionali.

Il possesso dei requisiti minimi stabiliti dalle linee guida avviene a seguito del processo di classificazione (IEC – Insarag External Classification) che si conclude con un'esercitazione in scala reale durante la quale le squadre vengono valutate da un gruppo di classificatori esperti nominati dal Segretariato. La verifica deve essere ripetuta dopo cinque anni per accertare il mantenimento dei requisiti nel tempo.

Il Corpo ha aderito alla rete dell'INSARAG di cui ha recepito le linee guida sia per la strutturazione della capacità di risposta nazionale che per quella internazionale. In tale contesto ha classificato un modulo USAR Heavy nel 2018 (ITA-01) e ha preso parte a numerose esercitazioni e missioni fra cui le più recenti in Albania, Turchia e Libia. Inoltre, dispone di un classificatore riconosciuto dal Segretariato e di tre formatori UCC (Usar Coordination Cell) che hanno partecipato come docenti a diversi corsi per lo sviluppo delle capacità di altre Nazioni. La capacità di risposta in ambito internazionale è

# SNAIFUN

NON TUTTI I PRONOSTICI  
DIVENTANO SCOMMESSE  
MA CON SNAIFUN  
TI PREMIANO COMUNQUE



Scarica l'App puoi vincere  
ogni giorno gift card snaipay

Regolamento disponibile sul sito [www.snaifun.it](http://www.snaifun.it)

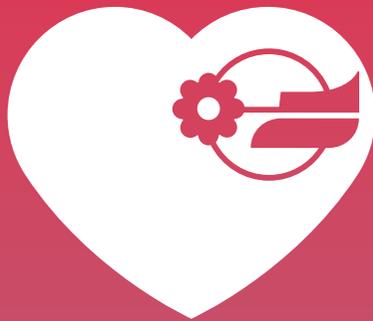
stata maggiormente tangibile nel corso dell'emergenza sismica in Turchia durante la quale il Corpo ha preso parte alle attività di soccorso con un modulo USAR in assetto Medium che ha anche gestito il coordinamento di un settore (SCC - Sector Coordination Cell). L'impegno profuso dal Corpo in ambito internazionale e nella costruzione della capacità di risposta nazionale è stato riconosciuto dall'INSARAG, che recentemente ha accolto la candidatura italiana di un rappresentante del Corpo quale componente del gruppo di lavoro incaricato della revisione delle linee guida (Guidelines Review Group), costituito da 12 esperti provenienti dai Paesi di tutto il mondo.

Le linee guida comprendono cinque documenti (politica, sviluppo della capacità, operazioni, classificazione e ri-classificazione, guida operativa) oltre alle note esplicative (guidance notes) e alla bibliografia tecnica (technical reference) e costituiscono la "regola dell'arte" nel settore.

Nel mese di ottobre si è svolto a Doha (Qatar) il secondo incontro del gruppo di lavoro, nel corso del quale sono stati discussi i contenuti dei rapporti inviati al Segretariato dalle squadre USAR che hanno operato in Turchia e che insieme ai contributi forniti dai Team Leader dei moduli USAR dal 2020, saranno valutati per aggiornare gli standard internazionali. Sempre a Doha si sono tenuti l'After Action Review del sisma della Turchia, con oltre 200 partecipanti di 80 Nazioni e l'incontro dei rappresentanti dei Paesi della regione AEME (Africa, Europa, Medio Oriente).

Anche in tale occasione il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco ha partecipato alle attività con il proprio personale che ha condiviso le esperienze maturate sul campo suscitando l'interesse, in modo particolare, per l'approccio sistemico ed integrato delle diverse componenti del dispositivo di soccorso e la raccolta e la gestione delle informazioni in un'unica piattaforma nazionale. 🌸





## Mediaset ha a cuore il futuro

L'iniziativa **Mediaset ha a cuore il futuro** dà continuità all'impegno che l'Azienda già porta avanti con i suoi programmi. Verranno via via affrontati temi di rilevanza nazionale, che saranno declinati all'interno di una campagna integrata multimediale. Un modo concreto per mettere al servizio della comunità le competenze e la forza comunicativa di Mediaset e attirare l'attenzione su emergenze del Paese o problematiche talvolta trascurate.

# SFO VENTIVENTITRÉ

## QUARTA EDIZIONE DELL'ESERCITAZIONE NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

**LORENZO ELIA E FABIO GIOVINAZZO**

DIRIGENTE E FUNZIONARIO CENTRO OPERATIVO NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO

Esercitazione operativa a novembre nella Scuola di Formazione Operativa di Montelibretti. SFO 2023 è stata la quarta edizione organizzata dalla Direzione centrale per l'Emergenza, il Soccorso tecnico e l'Antincendio boschivo finalizzata alla divulgazione a tutto il personale del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco di tematiche connesse con il soccorso tecnico, quest'anno incentrata su tematiche inerenti le attività di Colonna Mobile Regionale con particolare riguardo alla standardizzazione del completo allestimento dei moduli logistici.

La tematica scelta ha riguardato l'allestimento e il montaggio dei Moduli di Supporto Logistico (MSL) di nuova assegnazione e di tutti gli accessori a corredo del sistema che compongono il modulo [41] ML.MED previsto nella circolare EM 01/2020. È stato illustrato anche lo stato dell'arte del Piano Nazionale degli acquisti di CMR unitamente alle attività in corso di svolgimento da parte della DCE finalizzate all'implementazione delle dotazioni logistiche destinate alle articolazioni territoriali del Corpo.

Il workshop ha consentito di raccogliere le osservazioni provenienti dalle diverse realtà territoriali e di condividere l'esperienza maturata dalla Direzione centrale, in particolare dal Centro Operativo Nazionale, in occasione della gestione delle recenti calamità di interesse nazionale.

Le attività esercitative sono state incentrate sulla condivisione e standardizzazione dell'allestimento dei nuovi Moduli di Supporto Logistico, che consistono in sistemi pneumatici di attendamento campale da 40 posti letto complessivi che, grazie alla loro possibilità di essere assemblati secondo schemi modulari, offrono una versatilità d'impiego fondamentale in occasione delle esigenze di allestimento dei campo base VVF.

Le attività pratiche sono state eseguite su quattro scenari esercitativi, in parte preallestiti, con la partecipazione di rap-





*La scuola di formazione operativa di Montelibretti (RM)*



presenze di tutte le strutture territoriali del Corpo che hanno preso parte alle attività di addestramento finalizzate alla conoscenza e gestione del componente basilare (MSL) di ogni campo base. Il personale partecipante è stato distribuito su quattro isole, ciascuna delle quali predisposta per ospitare un MSL completo, nelle quali poter eseguire le prove di montaggio e smontaggio di tutti gli accessori, dei componenti e degli impianti che compongono il Modulo di Supporto Logistico.

Nel corso della settimana, le singole attività svolte sulle isole

sono state gestite con l'ausilio di responsabili di scenario, individuato fra il personale della SFO, di addetti alla logistica della Direzione regionale del Lazio, dotata di personale specificamente dedicato, e dal personale appartenente a ditte esterne fornitrici dei materiali impiegati. In particolare, con un calendario giornaliero, sono state eseguite, in successione, prove di allestimento del sistema di tende pneumatiche, degli impianti elettrici e sistemi di illuminazione esterni, dei generatori elettrici, dei moduli di climatizzazione estiva ed invernale e dei moduli servizi igienici allestiti su moduli ISO 20".

Ciascuna prova pratica è stata preceduta da incontri formativi e informativi a cura delle ditte fornitrici dei materiali mirati a illustrare le caratteristiche dei nuovi materiali, le modalità di uso e manutenzione e le principali differenze e innovazioni apportate rispetto alla precedente fornitura.

I nuovi MSL, apparentemente simili alle attuali dotazioni, sono un'evoluzione dei precedenti in quanto i componenti sono stati migliorati a seguito delle esperienze maturate in occasione dell'utilizzo intensivo in calamità. Le principali novità riguardano aspetti volti a migliorare la vivibilità e il comfort da parte degli operatori VF durante l'utilizzo, in particolare:

- per quanto attiene i materiali utilizzati per realizzare le tende pneumatiche, è stato usato un particolare telo termo-riflettente che conferisce una più elevata "performance" dal punto di vista dell'isolamento termico;
- i generatori elettrici di potenza pari a 200kVA, dotati di quadro elettrico integrato, garantiscono la contemporaneità di utilizzo di tutte le utenze. Inoltre, tutti i generatori possono essere collegati in parallelo tra loro per poter disporre di potenze più elevate, a condizione di possedere un adeguato quadro di primo livello, in caso di utilizzo non



GALLERIE D'ITALIA

Un museo.  
Quattro sedi.

Milano | Napoli | Torino | Vicenza

Dove la cultura è dialogo  
tra **arte** e **società**.

GALLERIEDITALIA.COM

GALLERIE D'ITALIA

INTESA  SANPAOLO



- strettamente connesso alle necessità di un Campo Base VF;
- i quadri elettrici campali di distribuzione sono racchiusi in “flightcase”, per un migliore protezione durante il trasporto, nonché una migliore gestione;
  - i condizionatori-riscaldatori campali hanno un range operativo da  $-32^{\circ}\text{C}$  a  $+49^{\circ}\text{C}$  e sono dotati di un sistema di regolazione del flusso d’aria a controllo elettronico. Rispetto alla precedente fornitura è stato fornito un condizionatore aggiuntivo da dedicare alla climatizzazione dei corridoi di collegamento.

A conclusione dell’esercitazione è stato presentato il prototipo del container standard “ISO 1CC Open Side” di tipo scarrabile, dotato di ceste metalliche per l’immagazzinamento del materiale. E’ stata anche eseguita una dimostrazione di carico

dello stesso container con le tende pneumatiche, complete di accessori e del sistema di climatizzazione, utilizzando il sistema di ceste.

Con l’occasione, sono state effettuate delle manovre di “caricamento” e “scarramento” del Container ISO 1CC 20” su un Autocarro (ACT) dotato di impianto scarrabile e su rimorchio “porta culle scarrabili”, anticipando la futura modalità standardizzata di movimentazione e trasporto dei sistemi logistici di CMR. Ad esito delle attività svolte è stata condivisa l’idea di indirizzare le prossime esercitazioni verso l’allestimento di una parte di un campo base VVF sfruttando la modularità dei singoli elementi che compongono il Modulo di Supporto Logistico per unire più MSL ed ottenere delle configurazioni modulari con capacità “alloggiativa” fino a 120 posti letto. 🌸



# verisure

## Proteggi la tua casa da ogni pericolo.

Con la nuova tecnologia d'Allarme PreSense®



VERISURE  
**N°1**  
ALLARME



verisure.it

**800 599 599**



**SISTEMA DI ALLARME IN COMODATO GRATUITO. SERVIZIO IN ABBONAMENTO MENSILE.**  
Possibilità di riscatto dell'allarme, in caso di recesso, a SOLI 120€ decorsi 12 mesi dalla sottoscrizione del contratto. \*Allarme n°1 in Italia con riferimento al numero di clienti residenziali e small business con allarmi collegati a Centrale Operativa e intervento G.P.G. \*\*Ricerca su 12.000 consumatori svolta da Circana, su selezione di servizi venduti in Italia. [prodottodellanno.it](http://prodottodellanno.it) cat. Servizi Simple Experience per la sicurezza.



# AIKA, L'ARSON DOG DEI VIGILI DEL FUOCO

## LA PRIMA UNITÀ CINOFILA ADDESTRATA PER LA RICERCA DI ACCELERANTI NEGLI INCENDI

**SALVATORE CANTALE**

VICE DIRIGENTE DIREZIONE REGIONALE VIGILI DEL FUOCO SICILIA

Sia in Italia che all'estero, quando si sente parlare di unità cinofile immediatamente si associa l'immagine del cane che si muove su uno scenario post sisma alla ricerca di quel sottile indizio che gli permetta di individuare la presenza di una persona viva intrappolata sotto le macerie. In realtà le unità cinofile possono essere addestrate non soltanto per la ricerca di persone disperse, sia in superficie che sotto macerie a supporto dell'attività di ricerca e soccorso, ma anche per la ricerca di acceleranti a supporto della "fire investigation"; in questo secondo caso il cane viene definito "arson dog", dal termine inglese "arson" che significa "incendio doloso".

Da un anno, nel Corpo nazionale dei Vigili del fuoco è operativa la prima, e al momento unica unità cinofila arson dog costituita dal cane Aika, un pastore belga malinois, e dal suo conduttore, il caposquadra Giovanni Cirivello, istruttore cinofilo in servizio presso il comando dei Vigili del fuoco di Palermo a supporto

dell'attività del NIA, il Nucleo Investigativo Antincendio.

Il NIA ha il compito di effettuare l'analisi degli scenari post incendio al fine di valutare le cause dello stesso, fornendo in taluni casi supporto all'autorità giudiziaria per le attività investigative connesse al verificarsi di sinistri caratterizzati da incendio.

Dal punto di vista metodologico, l'addestramento dell'arson dog non si differenzia da quella del cane per la ricerca di persone disperse, basandosi su una preparazione fisica analoga e su un identico metodo di allenamento basato sul gioco e sulla gratificazione, ovvero sul processo stimolo-risposta-premio; ciò che, ovviamente, cambia è l'obiettivo dell'addestramento, che è quello di sensibilizzarlo alla presenza degli acceleranti, come benzina, gasolio ed alcool per citare ad esempio quelli reperibili con maggiore facilità sul mercato, dovendo l'arson dog dare un segnale quando ne percepisce la presenza.

Anche dal punto di vista della scelta del cane da sottoporre ad



addestramento i criteri per l'arson dog sono analoghi a quelli per la ricerca persone disperse, privilegiandosi un temperamento alto, una tempra medio-alta ed un buon grado di socievolezza. Giova chiarire che il temperamento può essere scarso (spento, apatico), medio (normale), alto (pronto, molto vivace), mentre la tempra è la capacità di sopportare stimoli esterni negativi e, quindi, tempra medio-alta significa bassa mordacità, cioè scarsa attitudine alla reazione ad uno stimolo negativo attraverso il morso, dovendo essere molto alto lo stimolo negativo per farlo reagire.

Per ciò che attiene alle competenze che deve possedere il conduttore di una unità cinofila, vi è una netta differenza tra i due casi, dovendo nel caso di unità cinofila arson dog possedere competenze in ambito di investigazione antincendio e di polizia giudiziaria, mentre nel caso di unità cinofila per ricerca persone disperse possedere competenze in ambito, ad esempio, di dis-

sesti statici, finalizzate alla valutazione della sicurezza dello scenario sul quale si troverà ad operare.

Il NIA per la rilevazione di acceleranti si avvale di uno strumento chiamato P.I.D., acronimo di Photo-Ionisation Detector, ovvero rilevatore di fotoionizzazione, in grado di effettuare la misurazione di una vasta gamma di composti organici volatili; tale strumento può misurare gruppi di sostanze pericolose o può essere anche regolato per misurare sostanze singole. Tale strumento nella misurazione effettuata nell'ambito delle procedure della "fire investigation" tiene usualmente in considerazione tutte le sostanze volatili presenti, sviluppatasi per effetto della pirolisi, senza, quindi, discriminare in maniera dettagliata quali siano le sostanze volatili presenti; la procedura di investigazione prevede di repertare degli oggetti sulla base della segnalazione del P.I.D., reperti che vengono successivamente sottoposti a verifica mediante analisi con gascromatografo, strumento in grado di rilevare con

precisione ogni singola sostanza volatile presente e la quantità della stessa.

A differenza della rilevazione effettuata dal P.I.D., l'arson dog, grazie alla sua capacità olfattiva discriminativa, riesce a selezionare la presenza della specifica molecola alla quale è stato sensibilizzato mediante l'addestramento e, quindi, a segnalare sin dal primo momento la presenza del solo accelerante. Anche nel caso dell'arson dog la procedura di investigazione prevede comunque di repertare degli oggetti sulla base della segnalazione del cane, reperti che vengono successivamente sottoposti a verifica mediante analisi gascromatografica.

Nella "Linea guida per il repertamento di residui di incendio finalizzato alla ricerca analitica di tracce di liquidi infiammabili", emanata nel 2020 dal capo del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, viene indicato che la ricerca di tracce di liquidi acceleranti sullo scenario incidentale deve essere condotta sia attraverso l'utilizzo di strumentazione campale tipo P.I.D. che, ove disponibili, di unità cinofile arson dog, soprattutto in casi di incendi che hanno interessato vaste zone dove la ricerca con la strumentazione campale comporterebbe tempi lunghi non compatibili con l'estrema volatilità delle sostanze ricercate, nonché di incendi che hanno interessato materiali di tipo plastico che possono dar luogo alla segnalazione di falsi positivi nella ricerca con strumentazione campale.

Dall'aprile 2021, l'unità cinofila Arson Dog ha svolto un periodo di sperimentazione sul campo; in tale periodo alcuni scenari reali sono stati verificati con l'impiego non solo del P.I.D., ma anche di reperti identificati da Aika, la cui analisi mediante gascromatografo ha fornito esiti congrui all'identificazione esperita con il P.I.D. Dopo l'ottimo esito di tale sperimentazione nel novembre 2022 l'unità cinofila Arson Dog è divenuta pienamente operativa, espletando fino ad oggi 18 interventi, tre dei quali al di fuori della Sicilia, nel Lazio, in Toscana ed in Puglia. 🌸

# STRATEGIA DIGITALE

## IL PIANO D'AZIONE DEI PER I VIGILI DEL FUOCO

**DAVIDE POZZI - MARCO DI LEONARDO**

DIRIGENTE E FUNZIONARIO UFFICIO PER LE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE  
E DELLA COMUNICAZIONE

Il Programma Next Generation EU ed il PNRR prevedono numerosi interventi che trasformeranno la Pubblica Amministrazione grazie al supporto degli strumenti digitali per garantire servizi innovativi e efficienti, capaci di migliorare la vita di cittadini e generare leva di sviluppo per le imprese.

Il Dipartimento dei Vigili del Fuoco è protagonista di questo importante cambiamento determinato nell'ambito del Piano Strategico Digitale del Ministero dell'Interno, con la partecipazione al progetto di "Digitalizzazione del Ministero dell'Interno" finanziato con la misura 1.6.1 del PNRR e finalizzato al raggiungimento dei seguenti macro-obiettivi:

- migliorare l'operatività interna
- rafforzare i servizi ai cittadini e alle imprese, anche attraverso lo scambio di informazioni con altre Amministrazioni
- integrare tecnologie innovative e abilitanti.

La strategia nasce dall'analisi di contesto del Ministero dell'Interno, sia interno che esterno, per definirne il percorso e l'obiettivo di posizionamento da raggiungere nel medio e lungo termine. Sono stati individuati sei target digitali imprescindibili per il Ministero del futuro, e i valori che ne guidano il perseguimento. Sono stati individuati i programmi, gli obiet-

tivi strategici e gli interventi di trasformazione. La declinazione dei programmi di sviluppo ha consentito di raccordare le visioni dei Dipartimenti coinvolti in un contesto globale di crescita, prevedendo interventi dimensionati in relazione alle esigenze e alle peculiarità operative dei singoli Dipartimenti. Il Piano Strategico Digitale del Ministero dell'Interno è definito in conformità con il Digital Compass 2030, il compasso digitale UE, che struttura il percorso che gli Stati membri devono seguire in un comune percorso di crescita dei servizi e sistemi digitali, con obiettivi ambiziosi ma misurabili concretamente. Il piano è stato sviluppato anche tenendo conto del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e del quadro normativo nazionale definito dal Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) e dal Piano Triennale AgID.

Il piano favorisce l'ottimizzazione delle procedure interne dei Dipartimenti del Ministero dell'Interno nell'ottica del miglioramento dei servizi offerti ai cittadini e alle imprese.

La Strategia Digitale del Ministero dell'Interno prevede un insieme di progettualità integrate e coerenti per l'innovazione delle procedure amministrative e degli strumenti a supporto degli attori coinvolti nei processi, attraverso le potenzialità offerte dall'utilizzo delle tecnologie digitali. La *digital vision*



del Ministero dell'Interno è orientata al raggiungimento dei seguenti 6 target (in linea con i paradigmi della "Next Generation PA"):

- Sostenibile: porre una attenzione maggiore all'impatto ambientale
- Sicura: i dati e le informazioni sono protetti da trattamenti illeciti
- Interoperabile: una collaborazione e interconnessione continua tra i singoli enti
- Flessibile: diventare una realtà pronta a cambiare e ad evolversi costantemente
- Accessibile: i servizi sono erogati e raggiungibili facilmente
- Trasparente: una amministrazione dialogante con l'utenza.

La *vision* riguarda anche l'utilizzo delle tecnologie abilitanti, imprescindibili per favorire gli interventi previsti: Cloud computing, Big Data & Open Data Management, Micro servizi & Servizi componibili, Internet of things e Cybersecurity Mesh. Partendo da questo contesto, la Strategia Digitale del Mini-

sterio dell'Interno si fonda su valori chiave e programmi. I valori chiave sono Vicinanza, Velocità e Visione, una vera e propria bussola che guida il processo di digitalizzazione anche del nostro Dipartimento. Vicinanza vuole diminuire le distanze verso gli stakeholders (gli attori coinvolti nei processi), instaurando un dialogo continuo con gli utenti per interventi capillari personalizzati; Velocità determina la volontà di rispondere alle necessità con tempestività, sburocratizzando e semplificando i processi; Visione sollecita la partecipazione attiva di tutti gli attori coinvolti. Tali Valori costituiscono i punti fermi per l'attuazione dei tre programmi, associati alle seguenti sfere operativa: *organizzazione interna*, per efficientare le procedure, ridurre le tempistiche di erogazione dei servizi e aumentare la qualità del lavoro; *servizi verso l'esterno*, per migliorare i servizi offerti ai cittadini, alle imprese; ed, infine, *servizi core*, per digitalizzare e ottimizzare i servizi di elevata specializzazione di competenza specifica di ciascun Dipartimento. Ogni programma racchiude al suo interno una serie di obiettivi e interventi operativi, con un livello di priorità commisurato al livello dei potenziali benefici e alla complessità di implementazione.

Per il Dipartimento dei Vigili del fuoco sono previsti numerosi



interventi per la digitalizzazione e la semplificazione di procedure e processi, da realizzare entro la fine del 2025.

**Alcuni servizi digitali saranno disponibili all'utenza, su un portale di servizi online, già a gennaio 2024:**

- richiesta di accesso al rapporto di intervento;
- richiesta e gestione di corsi ed esami per addetti antincendio, ai sensi del D.Lgs. 81/08;
- richiesta e gestione di corsi ed esami per professionisti antincendio, ai sensi del D.M. 05/08/2011;
- richiesta di interventi tecnici a pagamento.

Per il prossimo futuro saranno disponibili:

- un ulteriore servizio digitale, in avvio nel 2024, riguardante la richiesta e la gestione delle omologazioni e certificazioni di prodotti antincendio (porte, estintori, materassi, rivestimenti, prodotti da costruzione privi di marcatura CE);
- il potenziamento e rinnovamento degli attuali sistemi informativi per consentire una efficace condivisione delle banche dati dei corsi di formazione e delle qualificazioni e specializzazione del personale, al fine di fornire strumenti di consultazione immediata per il dispiegamento delle risorse in Emergenza.

Sono in fase di progettazione articolati interventi, integrati con pregressi investimenti del Dipartimento, per:

- rinnovare e potenziare i sistemi di gestione documentale (dall'editing documentale, alla gestione della firma dei documenti e ai flussi semplificati tra uffici anche distribuiti sul territorio);

- la digitalizzazione dei processi inerenti al fascicolo personale dei dipendenti, la gestione delle progressioni di carriera e la gestione delle mobilità del personale sul territorio;
- la digitalizzazione dei processi di gestione e rendicontazione dei fondi pluriennali e per i processi di produzione di pareri e atti normativi, per aumentare l'efficienza amministrativa interna al Dipartimento.

Le descritte attività di sviluppo saranno corredate da specifica formazione del personale (è già in corso la formazione specialistica per il personale del ruolo tecnico-informatico) e dagli interventi di cyber security, necessari per consentire una crescita "sicura" dei servizi digitali del Dipartimento.

Gli interventi descritti si integreranno con ulteriori progettualità, anch'esse finanziate con fondi PNRR, che determineranno la progressiva transizione dei servizi del Dipartimento verso il Cloud e la realizzazione di sistemi innovativi per la gestione dei servizi sanitari per i Vigili del fuoco e per la reingegnerizzazione del sistema di gestione delle sale operative 115-112, entrambi supportati da sistemi di intelligenza artificiale. Grazie al PNRR il Dipartimento potrà beneficiare di un cambiamento significativo e sostanziale, che creerà un nuovo approccio al lavoro, sia per i servizi interni che per i servizi verso cittadini e imprese.

Il Dipartimento dei Vigili del fuoco sarà, quindi, più innovativo, digitale e semplice. Ancora una volta saremo al passo con l'evoluzione tecnologica della Società, in un momento che vede tutti i settori della Pubblica Amministrazione impegnati in trasformazioni finalizzate alla semplificazione della vita quotidiana delle persone. 🌸



Ad ogni casa la giusta finestra.

BG LEGNO - Via Luigi Orlando, 320 - 51028 Campo Tizzoro (PT) Italy info@bglegno.it - www.bglegno.it

# **CAMBIAMENTI CLIMATICI E INCENDI BOSCHIVI: UN RAPPORTO DI CAUSA ED EFFETTO**

SERVE UNA STRATEGIA DELLA PREVENZIONE  
PER ARGINARE IL FENOMENO AFFRONTARE I  
RISCHI CLIMATICI EMERGENTI

**VALTER CIRILLO**

DIRIGENTE SUPERIORE C.N.VV.F.

**BARBARA FRENO**

VICEDIRIGENTE C.N.VV.F.



La lotta contro i cambiamenti climatici non è solamente un obiettivo strategico dell'Unione Europea da raggiungere entro il 2050 - una sorta di slogan che siamo ormai abituati a sentire ripetere nei convegni - ma è prima di tutto una questione di sopravvivenza che, come tale, non possiamo più permetterci di ignorare poiché da essa dipendono le sorti del nostro Pianeta. È un dovere, un impegno, in una parola una responsabilità, che siamo chiamati ad assumerci nei confronti dei nostri figli e delle future generazioni.

Affrontare oggi il tema del surriscaldamento globale significa anche rimettere in discussione il nostro stile di vita e le nostre abitudini spesso orientate agli sprechi, anche in termini energetici.

Ci troviamo di fronte a un problema enorme che ha una portata mondiale e che non possiamo di certo tentare di risolvere nello stretto recinto dei confini nazionali. Come Corpo nazionale dei Vigili del fuoco non possiamo poi trascurare

lo stretto nesso che lega l'attività di soccorso pubblico - e in particolare di spegnimento degli incendi - ai mutamenti climatici. Gli incendi, che nell'arco degli ultimi decenni si sono intensificati e che stanno devastando il nostro territorio, non sono solo infatti causa di danni diretti e immediati, come quelli al suolo, al patrimonio arboreo o di perdita di fauna e di biodiversità ma anche di effetti stimabili nel lungo periodo, come per esempio quelli provocati dalle emissioni di anidride carbonica, ad elevatissimo impatto ambientale. Tali emissioni generano tra incendio e clima una sorta di circolo vizioso da cui non è facile uscire: l'innalzamento delle temperature favorisce infatti lo sviluppo di incendi e la loro propagazione su larga scala. Durante l'incendio vengono immessi nell'atmosfera quantitativi molto elevati di gas ad effetto serra che non fanno che aggravare il riscaldamento globale, creando, in un rapporto che potremmo definire di causa ed effetto, condizioni sempre più favorevoli per il divampare di ulteriori roghi. Un altro fattore altamente impattante è rappresentato dai fumi prodotti dalla combustione che, nel caso di incendi di grandi dimensioni, possono rimanere nell'atmosfera per più giorni, contribuendo all'inquinamento. Ed anche qui si innescia un meccanismo vizioso e autodistruttivo: le fiamme, bruciando per settimane, distruggono le foreste che, grazie alla loro capacità di assorbire carbonio e di rendere l'ambiente più umido e fresco, sono un argine naturale agli incendi. Gli incendi finiscono in tal modo con il distruggere una delle barriere che potrebbe limitarli. Che esista un nesso tra clima e incendi è stato sostenuto anche da Greenpeace in un interessante report dal titolo "Un Paese che brucia", dove si dimostra che il cambiamento climatico contribuisce a creare un mix micidiale di caldo, vento e siccità che favorisce gli incendi e ne amplifica gli effetti.

Si tratta purtroppo di fenomeni in aumento e non circoscritti più soltanto al periodo estivo: basti pensare ai vasti roghi che hanno colpito nel mese di ottobre la Sicilia, la Calabria e la Puglia. La frequenza, l'estensione e l'intensità degli incendi si sono accresciuti enormemente nell'ultimo secolo. Del 15% negli ultimi 50 anni, stando a quanto affermato di recente dal WWF. Parimenti poco confortanti sono i dati sul clima emersi da Copernicus (il programma europeo di osservazione della terra): il 2022 è stato l'anno con l'estate più calda e il secondo anno più afoso di sempre e il 2023 si avvia a stabilire nuovi preoccupanti primati.

In tale quadro, già di per sé poco rassicurante, vale la pena aggiungere un ulteriore elemento emerso in un recentissimo studio fornito dalla Fondazione Openpolis: le aree protette,

ovvero le zone che ospitano specie a rischio - e quindi già di per sé vulnerabili - ed ecosistemi di particolare interesse sono particolarmente esposte al rischio di incendio.

Riassumendo, dunque, gli incendi boschivi sono fenomeni estremamente dannosi, capaci di distruggere ecosistemi, abitazioni e infrastrutture, indebolire il suolo e inquinare l'atmosfera, aggravando così gli effetti dei cambiamenti climatici che contribuiscono a generarli. Tuttavia il danno, sempre elevato, si moltiplica se ad essere colpite sono le aree protette. Con la devastazione di queste zone avviene anche la distruzione di una buona parte della biodiversità locale, oltre al notevole danno paesaggistico.

Ma quali sono le azioni di safety, prima ancora che di security, messe in campo per contrastare o quantomeno ridurre i rischi di incendio nelle aree protette? Intanto è possibile utilizzare - anche in un'ottica preventiva - gli strumenti normativi che abbiamo già a disposizione, a partire dalla Legge quadro n. 353/2000 in materia di incendi boschivi che prevede per le aree protette la predisposizione di un apposito Piano Antincendio Boschivo (Piano AIB) al fine di individuare i siti più vulnerabili (ovvero quelli maggiormente esposti al rischio d'incendio), gli indicatori delle condizioni meteorologiche e di stato della vegetazione più a rischio, le attività di prevenzione, le strategie di estinzione e le linee guida per interventi di ricostituzione dei boschi percorsi dal fuoco.





Chi dona  
un **uovo**,  
dona  
un **tesoro**.



**CERCO UN  
UOVO AMICO!**



**Sostieni la ricerca sul Neuroblastoma  
e sui Tumori Cerebrali Pediatrici  
con le uova del Bambino con l'Imbuto.**



**ASSOCIAZIONE  
ITALIANA PER LA LOTTA  
AL NEUROBLASTOMA ONLUS**



L'Associazione è verificata annualmente  
da Istituto Italiano della Donazione  
che controlla il buon uso dei fondi raccolti

c/o Istituto G. Gaslini Largo Gaslini 5 - 16147 Genova  
Tel. 010 9868319-9868320 • [pasqua@neuroblastoma.org](mailto:pasqua@neuroblastoma.org) • [www.neuroblastoma.org](http://www.neuroblastoma.org)

Grazie alla preziosa  
collaborazione di:

Alliance  
Healthcare  
La salute è più vicina

Con il patrocinio di:





A ciò si aggiunga che il Corpo Nazionale ha provveduto ad attivare, all'interno o in prossimità di Parchi nazionali e/o di Aree protette regionali, una nuova tipologia di presidi, con l'obiettivo di potenziare l'azione di contrasto agli incendi boschivi e di vegetazione, incrementando l'efficacia della risposta operativa sia in termini quantitativi (maggiori risorse umane e strumentali) sia qualitativi (risorse orientate al rischio specifico). Il progetto, partito nel 2022, ha visto operativi quest'anno 17 presidi rurali AIB in tutta Italia e - considerati i risultati positivi in termini di prontezza di intervento e di significativo contenimento dei danni - prevede, a regime, l'attivazione di 31 sedi entro il 2024.

Anche sul versante penalistico, l'intervento nomopoietico realizzato con il Decreto Legge n. 105/2023 in materia di contrasto agli incendi boschivi, convertito con modificazioni dalla Legge n. 137/2023, si è tradotto in un inasprimento sanzionatorio sia per il reato di incendio boschivo doloso sia per quello di incendio boschivo colposo, e nell'estensione della fattispecie incriminatrice. In particolare, per tale ultimo profilo all'articolo 423-bis del codice penale sono stati contemplati i casi di incendio cagionato non solo a foreste ma anche a "zone di interfaccia urbano-rurale, intese dalla citata Legge-quadro n. 353/2000 come zone, aree o fasce nelle quali l'interconnessione tra le abitazioni o altre strutture antropiche e le aree naturali o la vegetazione combustibile è molto stretta. Al medesimo articolo è stata, inoltre, introdotta la

nuova fattispecie del "fatto commesso per trarre profitto per sé o per altri o con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti all'esecuzione di incarichi o allo svolgimento di servizi nell'ambito della prevenzione e della lotta attiva contro gli incendi boschivi". Si è, infine, inciso anche sull'articolo 423-ter del codice penale, mediante la previsione di ulteriori pene accessorie nei casi di condanna per incendio boschivo doloso, quali "l'interdizione dai pubblici uffici e l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere prestazioni di un pubblico servizio, per la durata di cinque anni".

Se, quindi, il fenomeno degli incendi boschivi e di vegetazione da una parte risulta aggravato dai mutamenti climatici, dall'altra un elemento di forte criticità, che desta non poca preoccupazione, è rappresentato dalla natura dolosa di molti incendi. Spicca, infatti, la percentuale di dolosità degli incendi. Nel 2022 sono stati accertati 5.207 reati di incendio, tra dolosi, colposi e generici. L'evidenza dei dati è tale da far comprendere come l'inasprimento delle pene sia una misura necessaria per contrastare gli incendi. Ma da sola non basta. Occorre approntare una strategia della prevenzione che consenta nel tempo di tentare di arginare il fenomeno sempre più dilagante degli incendi boschivi e di affrontare anche, con interventi organici e strutturali, i rischi climatici emergenti. 🌿

**KLEVERS**  
ITALIANA

Hi-Tech Insulation

# La coperta che controlla il fuoco e il fumo

Qualsiasi incendio automobilistico è pericoloso e, in una stazione di servizio, in un tunnel stradale, in un parcheggio, in un traghetto passeggeri o in qualsiasi altro luogo in cui le auto siano parcheggiate l'una accanto all'altra può generare un disastro.

La linea di coperte antincendio Klevers Italiana è in grado di contenere, in diverse condizioni, incendi di qualsiasi veicolo, con particolare attenzione a quelli elettrici – focus della mobilità sostenibile per il Green Deal europeo – che, come è noto, sono dotati di batterie che, in caso di innesco del fuoco, possono bruciare intensamente anche per giorni interi.



 Carrelli elettrici elevatori

 Stazioni di ricarica

 Settore Autotrasporti

 Parcheggi sotterranei

 Officine di manutenzione

 Garage traghetti e navi

 Vigili del fuoco

 Parcheggi e stazionamenti

 Tunnel e Metropolitane

 Rimesse e produzioni

Il sistema messo a punto nei laboratori della nostra azienda sorella Padtex in Nord Europa, in collaborazione con vigili del fuoco e clienti leader nel settore automotive, è stato certificato con test severi da enti internazionali e garantisce il contenimento dei fumi tossici per ridurre il rischio per le persone ed il controllo della propagazione delle fiamme per rendere possibile la movimentazione dei veicoli.

Il sistema è utilizzabile su qualsiasi tipo di veicolo a combustione o elettrico, dalle bici, ai carrelli, ai SUV, sia per lo spegnimento di veicoli parcheggiati, sia per veicoli che hanno subito incidenti, sia per il trasporto di nuovi veicoli.

Può essere fornito provvisto di una custodia in tessuto o di un armadietto metallico per il montaggio a parete, o integrato in un sistema automatico di azionamento utilizzabile nei parcheggi.

## Get In Touch



 Location Squillace 25 int 6  
80022 Arzano (Naples)

 (+39) 081 731 6894

 [www.klevers-italiana.com](http://www.klevers-italiana.com)

KG MOBILITY

**Siamo sempre  
i soliti.**



## SSANGYONG DIVENTA KG MOBILITY

Restano la **qualità di sempre**, la grande **esperienza**, l'**affidabilità** e il **carattere originale** dei nostri veicoli. A questo si aggiunge l'irresistibile piglio del nuovo Torres, il sorprendente SUV ultimo arrivato in famiglia!

E poi, da oggi tutti riusciranno a pronunciare il nostro nome.



# RUBRICA

I CALENDARI ISTITUZIONALE  
E SPORTIVO DEL 2024



# IL PRINCE

## L'APPLICATIVO PER IL CONTROLLO DI GESTIONE DELLA PREVENZIONE INCENDI IN AMBITO TERRITORIALE

**ROBERTO CAPALDO E ERICH GRANATA**  
DIRIGENTI CORPO NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO



Il controllo di gestione della prevenzione incendi è un progetto per favorire l'attività di verifica, di controllo, di ispezione nell'ambito delle strutture territoriali in materia di prevenzione incendi attraverso l'implementazione dell'applicativo "PRINCE". Il progetto, articolato in diverse sezioni, prende spunto da un'attenta analisi delle priorità di intervento dell'Amministrazione dell'Interno menzionate già nel Piano integrato di attività e organizzazione (P.I.A.O.), tra le quali la prevenzione incendi. Grazie agli applicativi informatici sviluppati dall'infrastruttura ICT (*information and communication technology*) del Dipartimento, è stato possibile ipotizzare l'implementazione del PRINCE (PREvenzione INcendi CEntrale) per il controllo di gestione dell'attività di prevenzione incendi svolta dal Corpo nazionale a livello di uffici territoriali.

Dopo una ricognizione del tema "Prevenzione Incendi" negli strumenti di pianificazione e di programmazione del Ministero dell'Interno, si è proceduto a individuare le aree interessate dal monitoraggio costante che deve essere attuato dai responsabili dei procedimenti di prevenzione incendi previsti dalla vigente normativa e a proporre

una possibile implementazione dell'applicativo attualmente finalizzata a mettere a disposizione del dirigente idonei strumenti per la misurazione e la valutazione della performance, intesa come risultati raggiunti rispetto agli obiettivi programmati e alle risorse utilizzate, misurati attraverso il ricorso a indicatori e ad una successiva analisi e interpretazione dei valori misurati. Altre applicazioni sono rivolte alla prevenzione del rischio corruttivo e del conflitto di interessi e alla customer satisfaction, intesa come verifica del soddisfacimento dell'utente dei servizi erogati (ricordando che: ascolto = accountability = trasparenza = fiducia = valore per la democrazia).

Nell'analisi il progetto è stato suddiviso quattro macro aree:

### **Area generale di Comando**

- Aggregare tutte le card che riguardano le richieste nei vari step del workflow
- Generare un report per i tempi di evasione
- Creare un sistema automatico di notifiche al funzionario addetto in fase di assegnazione

### **Area di valutazione addetto**

- Report sul carico di lavoro degli operatori
- Livelli di competenza in fase di definizione degli utenti

### **Area di valutazione rischio corruzione e conflitto di interessi**

- Creazione di un alert automatico inviato al Responsabile in fase di assegnazione

### **Customer Satisfaction.**

Tale suddivisione è strategicamente fondamentale per garantire la chiarezza, l'efficacia e il successo complessivo del progetto. Tale approccio permette, inoltre, di affrontare sfide complesse in modo strutturato e per obiettivi ben precisi.

Ogni area rappresenta una componente chiave del processo di gestione delle richieste nella prevenzione incendi. Infatti questa suddivisione consente di concentrare l'attenzione su aspetti specifici, riducendo la complessità e garantendo una chiara comprensione delle attività da svolgere per singola area.

MINISTERO DELL'INTERNO  
Dipartimento dei Vigili del Fuoco, della Sicurezza Pubblica e della Difesa Civile  
**CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO**  
Home | Cronotitolo | Cerca Pratiche | Esci

Bienvenuto [ ] [ ] [ ] [ ]

Cerca Pratiche

Comando\*  
MILANO

Cod. Pratica

Protocollo

Data Protocollo

Tipo Richiesta  
Iniziativa scolastica

Cerca Pulsati

Elenco Pratiche

Cod. Pratica	Reg. Sociale	Tipo Richiesta	Protocollo	Data Protocollo	Stato	
378306		Valutazione Progetto	29783	29/08/2021	COMPLETO - ATTESA ASSEGNAZIONE	<a href="#">Dettagli</a>
374886		Valutazione Progetto	10473	03/03/2021	EVASA ADDETTO	<a href="#">Dettagli</a>
66958		SCIA	42234	14/10/2020	ASSEGNATO - FASE ISTRUTTORIA	<a href="#">Dettagli</a>

Pertanto si può individuare personale specializzato, formato con competenze specifiche, da destinare per la gestione di ogni singola area. Ad esempio, l'Area generale di Comando potrebbe coinvolgere professionisti esperti nella supervisione globale, mentre l'Area di valutazione addetto potrebbe essere gestita da esperti delle risorse umane. Concentrandosi sulle singole aree è possibile allocare in modo efficiente le risorse disponibili, il personale in servizio e il budget assegnato. Tale operazione consente di poter agire in modo proficuo sul rapporto efficienza operativa/costi, apportando eventuali correzioni mirate finalizzate al raggiungimento degli obiettivi prefissati. Monitorare i processi di gestione delle richieste all'interno dell'applicativo PRINCE attraverso le implementazioni qui proposte comporterebbe una serie di benefici significativi per il Dirigente e l'intera organizzazione preposta alla prevenzione incendi. In particolare PRINCE sarebbe uno strumento per perseguire certi obiettivi:

- **Miglioramento dell'efficienza operativa:** Il monitoraggio costante dei processi di gestione delle richieste consente al Dirigente di identificare i punti di forza e le aree critiche del sistema. Ciò permette di ottimizzare l'allocatione delle risorse e ridurre i tempi di risposta, migliorando complessivamente l'efficienza operativa.
- **Miglioramento della qualità del servizio:** Grazie al controllo accurato dei tempi di evasione, dei livelli di competenza degli addetti e della verifica degli esiti, il Dirigente può garantire una maggiore qualità del servizio offerto ai richiedenti. Questo contribuisce a rafforzare la fiducia del pubblico e a garantire risposte precise ed efficaci alle richieste di prevenzione incendi.
- **Miglioramento della trasparenza e della responsabilità:** La registrazione dettagliata di tutte le attività e l'uso di sistemi di notifiche e reportistica contribuiscono a creare un ambiente di lavoro più trasparente e responsabile. Gli addetti sono consapevoli delle scadenze, delle assegnazioni e delle performance richieste, promuovendo una maggiore responsabilizzazione.
- **Riduzione dei rischi di corruzione e conflitti d'interesse:** L'im-

plementazione di controlli anti-corruzione e di verifica di conflitti d'interesse riduce notevolmente il rischio di abusi e di assegnazioni non equilibrate. Ciò preserva l'integrità dell'intero sistema e garantisce una distribuzione equa delle richieste.

- **Aumento della soddisfazione dei richiedenti:** L'introduzione di un questionario automatico di customer satisfaction consente di raccogliere feedback diretti dai richiedenti. Questi feedback aiutano a migliorare il servizio in base alle esigenze specifiche dei clienti, creando una migliore esperienza utente complessiva.

In sintesi, monitorare i processi di gestione delle richieste all'interno dell'applicativo Prince non solo ottimizzerebbe l'efficienza operativa, ma promuoverebbe anche la qualità, la trasparenza, la responsabilità e l'integrità, il che a sua volta contribuisce a rafforzare la fiducia dei cittadini e a garantire un servizio di prevenzione incendi di alta qualità e conforme alle normative.

L'implementazione dell'applicativo PRINCE, basata sull'analisi degli indicatori quali strumenti di misura dell'andamento di un fenomeno che si ritiene rappresentativo per l'analisi stessa, può consentire un controllo di gestione in grado di assicurare una diminuzione del rischio corruttivo e una maggiore capacità di *performance* organizzativa delle strutture territoriali del CNVVF, intendendo con ciò il monitoraggio costante dei seguenti fattori:

- **stato delle risorse** - "salute" dell'Amministrazione;
- **efficienza** - come si utilizzano le risorse per ottenere i risultati attesi;
- **efficacia** (quantitativa e qualitativa) - quali risultati si ottengono in termini di qualità e quantità;
- **impatto** (sociale, economico e ambientale) - quali impatti i servizi offerti generano sui destinatari diretti ed indiretti degli stessi (a una maggiore quantità e qualità dell'attività di prevenzione incendi corrisponde un probabile minor numero di incendi e di infortuni sul lavoro, considerando anche che, allo stesso tempo, la diretta esperienza degli interventi di spegnimento degli incendi aumenta la qualità e l'accuratezza della normazione di prevenzione incendi: valore pubblico generato dal Corpo nazionale dei Vigili del fuoco). 🌱

# IN ALTO. SEMPRE.

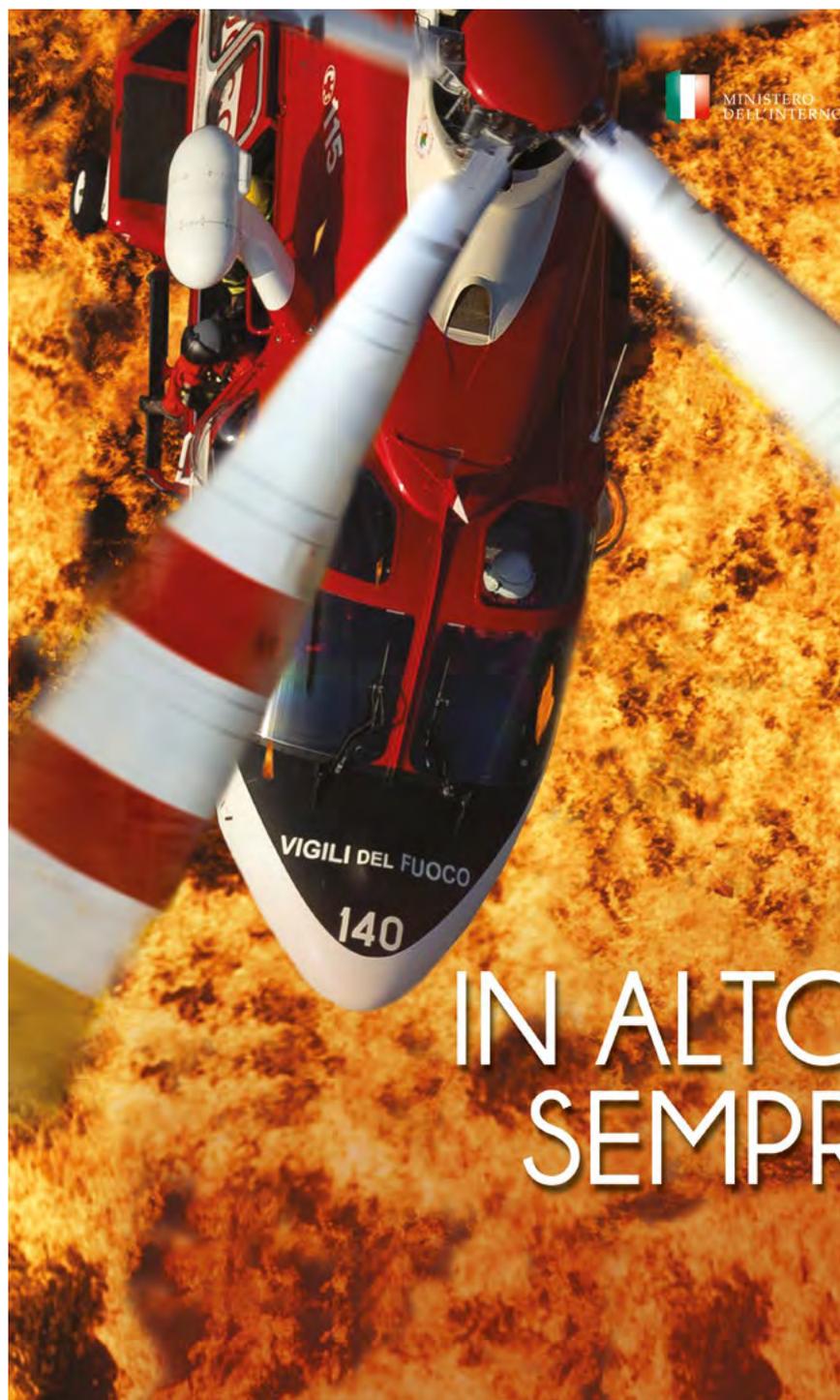
## IL CALENDARIO 2024 DEI VIGILI DEL FUOCO

“RACCONTARE PER IMMAGINI I  
POMPIERI VOLANTI, ATTRAVERSO  
LE LORO PERIPEZIE, MI  
HA INSEGNATO MOLTO.  
SOPRATTUTTO CHE C'È SEMPRE  
QUALCUNO LASSÙ, PRONTO A  
SALVARCI”

**MASSIMO SESTINI**  
FOTOREPORTER

Che entusiasmo essere ingaggiato per il Calendario 2024 dei Vigili del fuoco. Da un lato avevo modo di mettere in gioco tutta la mia esperienza di fotografo, specializzato in immagini costruite in modo spericolato e con attrezzature all'avanguardia; dall'altro potevo mostrare al pubblico quanto rischiose e funamboliche possano essere le tecniche di salvataggio. Tutti facciamo ricorso al Corpo nazionale dei Vigili del fuoco per salvare vite, spesso mettendo in gioco le loro. Così, in omaggio al settantesimo anniversario del nucleo elicotteri che ricorre proprio nel 2024, abbiamo realizzato un calendario concentrato su operazioni elitransportate, operazioni svolte anche in teatri operativi drammatici, come quello dell'alluvione dell'Emilia Romagna.

Perché il calendario non si limitasse a essere acrobatico e testimoniale, abbiamo scelto di aggiungere un suggestivo elemento di bellezza: mostrare, durante i salvataggi, una selezione di luoghi spettacolari del nostro Paese.



La cosa più difficile, per scattare una buona fotografia quando si è in volo con due o tre aeromobili, è combinare la triangolazione perfetta tra velivoli e sfondo. Ogni equipaggio ha un proprio punto di vista che non è quello del fotografo, e soprattutto deve controllare variabili che possono ostacolare il posizionamento. In particolare, la forza e direzione del vento. Va aggiunta la difficoltà delle comunicazioni: le indicazioni del fotografo spesso non vengono capite. Capita che io mi trovi fuori dall'elicottero, con il vento che sbatte ferocemente sul microfono, assordando chi è in cabina.

Faccio degli esempi. Nella zona di Cesena, per la fotografia del mese di febbraio, siamo riusciti a fotografare un elisoccoritore mentre si verricellava, traendo in salvo l'inquilino di una palazzina circondata dalle acque dell'alluvione. Oppure l'immagine di agosto: alla Scuola Centrale Antincendi di Capannelle, ho fotografato l'elicottero Drago 140 mentre mi trovavo sull'unico passaggio sopra la sua verticale, durante il giuramento di 1.500 Vigili del fuoco che componevano



GENNAIO **1** **2** **3** **4** **5** **6** **7** **8** **9** **10** **11** **12** **13** **14** **15** **16** **17** **18** **19** **20** **21** **22** **23** **24** **25** **26** **27** **28** **29** **30** **31**  
 duemilaventiquattro L M M G V S D L M M G V S D L M M G V S D L M M



MARZO **1** **2** **3** **4** **5** **6** **7** **8** **9** **10** **11** **12** **13** **14** **15** **16** **17** **18** **19** **20** **21** **22** **23** **24** **25** **26** **27** **28** **29** **30** **31**  
 duemilaventiquattro V S D L M M G V S D L M M G V S D L M M G V S D L M M G V S D



FEBBRAIO 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29  
 duemilaventiquattro G V S D L M M G V S D L M M G V S D L M M G V S D L M M G

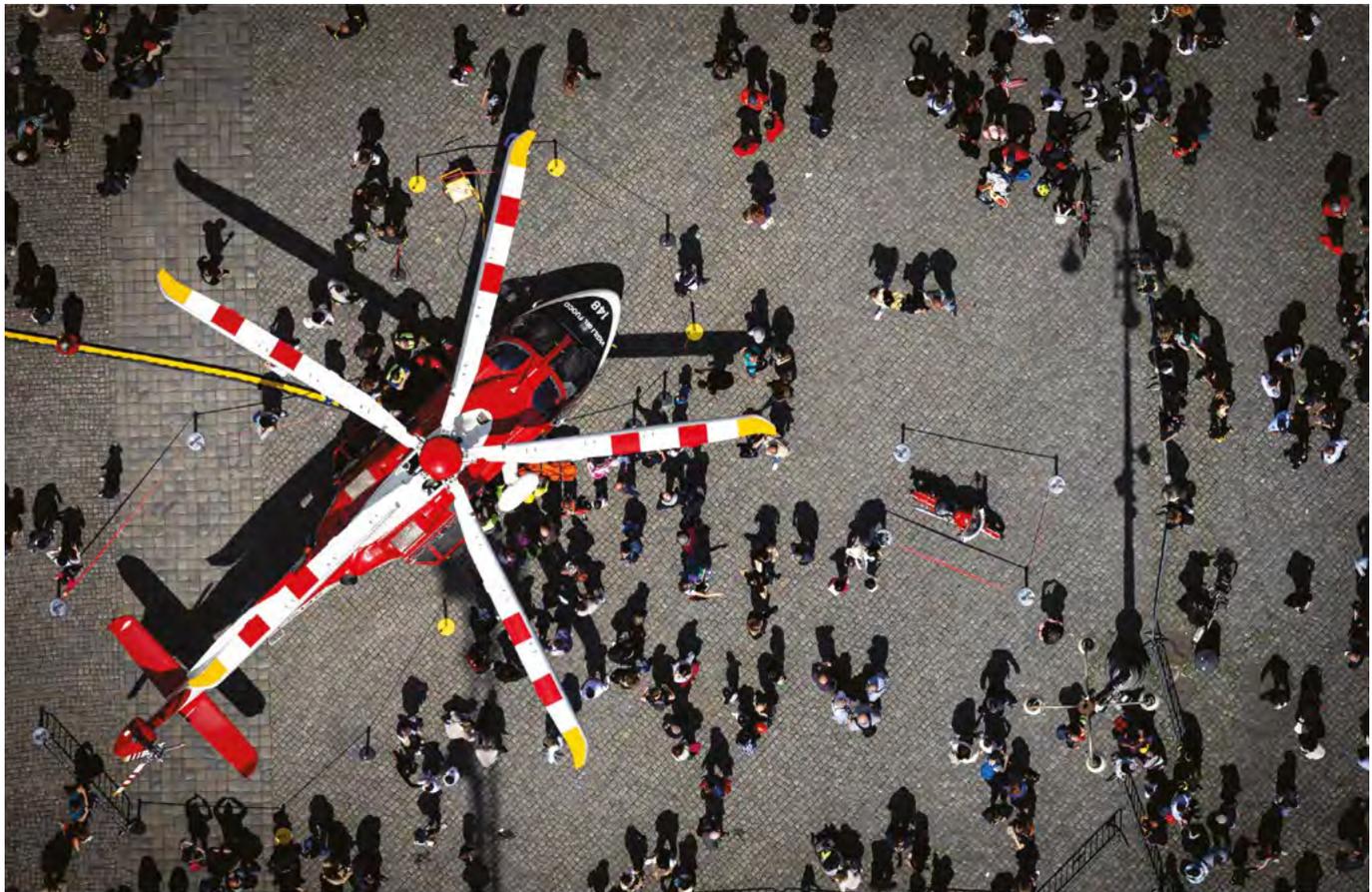
con le loro figure la fiamma con le due asce incrociate, stemma del Corpo. E ancora: siamo andati sul lago di Como per fotografare i sommozzatori che si lanciano da pochi metri d'altezza, con l'elicottero a pelo d'acqua. Uno scatto non facile. Realizzato da sott'acqua, vestito con tutto l'armamentario necessario per immergersi, ho avuto anche bisogno di una buona dose di fortuna: il flusso d'aria generato dalle pale dell'elicottero produceva frustate d'acqua che annebbiavano la visuale sulla cupola di cristallo della custodia subacquea della mia Canon. Fare una fotografia da sott'acqua, in quelle condizioni, una fotografia dove si vedesse chiaramente l'elicottero con i suoi uomini, aveva una probabilità di riuscita remota. Così, avevamo

programmato (e realizzato) anche un secondo shooting, che mi consentisse di riprendere anche dall'alto il tuffo dei Vigili del fuoco. Ma la fortuna ci ha aiutato, e così è riuscito lo scatto subacqueo di gennaio.

I piloti, gli specialisti e gli elisoccorritori dei Vigili del fuoco sono professionisti abituati a muoversi nei contesti più estremi: fuoco, acqua, neve e vento. Sono addestrati e motivati per un lavoro molto delicato e pericoloso. Appassionati alle nostre rispettive missioni, ci intendiamo letteralmente "al volo". Ho sempre incontrato piloti e specialisti che cercavano di aiutarmi nel compiere progetti complicati: a volte, ero costretto a chiedere talmente tanto che temevo di venir lasciato a terra.



MAGGIO 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31  
 duemilaventiquattro M G V S D L M M G V S D L M M G V S D L M M G V



APRILE 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 |  
 duemila ventiquattro L M M G V S D L M M G V S D L M M G V S D L M M

1 2  
 V S



AGOSTO  
duemilaventiquattro

1 G 2 V 3 S 4 D 5 L 6 M 7 M 8 G 9 V 10 S 11 D 12 L 13 M 14 M 15 G 16 V 17 S 18 D 19 L 20 M 21 M 22 G 23 V 24 S 25 D 26 L 27 M 28 M 29 G 30 V 31 S



NOVEMBRE  
duemilaventiquattro

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16  
V S D L M M G V S D L M M G V S

Per realizzare la fotografia di novembre, avevo chiesto di sorvolare i crateri dell'Etna in attività: si trattava di salire a una quota di 15.000 piedi (4.500 metri). Ma gli elicotteri non sono pressurizzati come gli aeroplani, e avevamo quindi un ostacolo da superare nient'affatto insignificante: l'ipossia. Quando ci si trova a 4.500 metri sopra il livello del mare, la quantità di ossigeno che il corpo riesce a utilizzare è circa la metà di quella a disposizione a bassa quota e diventa difficile mantenere attive le normali funzioni vitali. Proprio per questo motivo, a quella quota, il regolamento impone di non avere un tempo di permanenza superiore ai 30 minuti. Pensate che siamo riusciti a scattare la fotografia solo al ventinovesimo minuto, e poi via, giù di corsa.

Questi viaggi in elicottero attraverso l'Italia sono stati tra le più emozionanti esperienze della mia carriera. Poter raccontare per immagini i pompieri volanti, attraverso le loro peripezie, mi ha insegnato molto. Soprattutto che c'è sempre qualcuno lassù, pronto a salvarci, proprio come il titolo del calendario.



SETTE  
duemilav



17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31  
 D L M M G V S D L M M G V S D



DICEMBRE 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31  
 Duemilaventiquattro D L M M G V S D L M M G V S D L M M G V S D L M M G V S D L M M G V S D L M



EMBRE 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31  
 Duemilaventiquattro D L M M G V S D L M M G V S D L M M G V S D L M M G V S D L M M G V S D L M



Massimo Sestini (Prato, 1963) è uno dei più importanti fotogiornalisti internazionali. Grazie a una produzione sterminata, con l'alternarsi tra reporter infiltrato e fotografo ufficiale, Sestini ha raccontato come nessun altro quattro decenni di storia del costume, della politica e società italiana.

# LE BELLISSIME “FAVOLE” SPORTIVE DEI VIGILI DEL FUOCO

CENTO ANNI DI GLORIA.

DALLA PRIMA MEDAGLIA D'ORO AI GIOCHI OLIMPICI DI PARIGI":  
DA GALIMBERTI A DE ZOLT, UN SECOLO DI IMPRESE SPORTIVE  
DEGLI ATLETI DELLE “FIAMME ROSSE”

**MARINO BARTOLETTI**

GIORNALISTA, SCRITTORE, CONDUTTORE TELEVISIVO

Non c'è nulla di più bello - almeno per chi, come me, è cresciuto con questa “stella polare” - che rievocare e addirittura ricostruire la Storia con la S maiuscola attraverso la storia dello sport.

Per questo l'affascinante input che mi è stato dato dal Dipartimento dei Vigili del fuoco di redigere i testi del calendario 2024 dedicato alle Olimpiadi attraverso le imprese delle “Fiamme Rosse” è caduto su un “terreno” fertilissimo. Anzi mi ha consentito di esprimermi con gioia su un argomento che forse avrei colpevolmente sottovalutato. Anche perché nella grande festa a cinque cerchi che ci sta aspettando ci sono “coincidenze” al limite del romanzo. A cominciare dal fatto che i prossimi Giochi di Parigi si svolgeranno non solo nel centenario esatto dei confratelli del 1924, ma anche nella medesima ricorrenza della medaglia d'oro di quello che è stato l'atleta-pompiere più straordinario della storia: e cioè Carlo Galimberti che iniziò da lì un cursus honorum che lo avrebbe portato sul podio in tre partecipazioni consecutive, ma che già nel 1928 sarebbe stato l'alfiere della stessa Nazionale Olimpica Italiana. E che, in una vita

dedicata all'audacia, alla generosità e all'altruismo, avrebbe poi trovato anche una morte eroica - poco più che quarantenne - proprio nello svolgimento delle funzioni e dei doveri che gli imponeva la divisa per la quale aveva giurato.

Galimberti, oltretutto, a distanza di un secolo resta ancora l'unico atleta azzurro ad aver vinto un titolo nel sollevamento pesi. E lo fece in un'Olimpiade avvero non banale: intanto perché un'edizione che, per volontà del barone De Coubertin (che la volle... sotto casa), lanciò la manifestazione verso i fasti dei decenni successivi; e poi perché fu talmente affascinante sul piano delle vicende sportive e umane da ispirare quello che è stato sicuramente il più bel film mai dedicato ai Giochi e cioè il meraviglioso “Momenti di gloria” (meraviglioso persino nella sua colonna sonora, diventata poi un tappeto musicale per un'infinità di gesta eroiche legate allo sport). In quei Giochi già così ricchi di “favole” altri due atleti passarono alla storia oltre ad Eric Liddell e ad Harold Abrahams di “Chariot of fire”, e cioè l'americano Johnny Weissmuller, il ven-



tenne dominatore delle gare di nuoto che qualche tempo dopo venne ingaggiato da Hollywood per diventare il primo celeberrimo “Tarzan” del cinema mondiale e il finlandese Paavo Nurmi, il più grande mezzofondista della storia che a Parigi vinse cinque (cinque!!) medaglie d’oro in ogni specialità possibile, comprese quelle dei 1500 e dei 5000 a distanza di un’ora l’una dall’altra. Nel 1952 quando i Giochi si svolsero ad Helsinki fu lui - cinquantacinquenne - il tedoforo che accese la fiamma olimpica nello stadio che portava il suo nome. Diventò celebre anche in Italia per un’intervista che in quell’occasione gli dedicò Gianni Brera direttore della “Gazzetta dello Sport”. Un’intervista che, in mancanza di ogni altra possibilità comunicativa, venne fatta in latino: lingua che Nurmi aveva studiato per passione fra una trasferta e l’altra.

Ma a noi non... servono le pur bellissime “favole” altrui. Come detto, lavorando a questo calendario, non mi è stato difficile verificare come bastino le sole imprese delle “Fiamme Rosse” per fertilizzare anche dal punto di vista umano un secolo di sport. Ed ecco allora Ignazio Fabra, lottatore sordomuto del Gruppo Sportivo VVF “Carannante” di Palermo, che proprio ai Giochi di Helsinki levò idealmente altissimo il grido del suo silenzio, conquistando la prima delle due medaglie che avrebbero nobilitato le sue quattro partecipazioni consecutive; o Nino Benvenuti, profugo istriano, vigile del fuoco ausiliario a Capannelle, che nobilitò il fascino delle Olimpiadi di Roma del 1960 conquistando il titolo di miglior pugile del torneo (davanti a Cassius Clay, per dire...) trascinando al riscatto un’intera generazione che aveva individuato nello sport la strada della rinascita; o Claudio Pollio, minuscolo e fortissimo figlio della Napoli più “popolare”, atleta del gruppo sportivo VVF “Padula”, che nel 1980 a Mosca conquistò l’oro nella lotta libera (a oggi l’unica vinta dall’Italia in questa specialità: le altre sono state conquistate nella greco-romana); o Maurilio De Zolt, pompiere di Belluno (Gruppo Sportivo “De Vecchi”), che ci ricordò come una “Fiamma Rossa” possa trionfare anche sul bianco delle nevi, conquistando il suo oro più bello a 44 anni ai Giochi invernali del 1994.



E questo solo per ricordare i nomi più celebri al grande pubblico, al fianco dei quali ci sono ancora decine di campioni e di medaglie in tantissime specialità diverse. E altre medaglie dovrebbero arrivare anche a Parigi, nel nome di una passione sempre accesa che - come ho detto nel Salone del Foro Italico quando è stato presentato il calendario - è improntata agli stessi valori qualunque sia la divisa che si indossa (quella da lavoro o quella da atleta): e cioè la disciplina, lo spirito di sacrificio, il coraggio e l’onore. Felice di essere amico - e quasi confratello - di uomini e donne così! 🌸

# Tea Tek, la sfida dell'energia rinnovabile a servizio della sostenibilità

**Tea Tek** è una società che si occupa di progettazione e costruzione di impianti per l'automazione delle reti idriche integrate e la realizzazione di impianti fotovoltaici. L'azienda, fondata nel 2009, ha rapidamente conquistato una posizione di leadership nei mercati internazionali, operando in 14 paesi e 4 continenti. Tea Tek ha sempre avuto grande attenzione per la tutela dell'ambiente e la sostenibilità. "Per noi è imprescindibile - afferma Felice Granisso, CEO del gruppo - e continueremo a sostenere iniziative di riqualificazione dell'ambiente perché siamo convinti che lavoro, sostenibilità e cooperazione debbano essere alla base dell'operato di una azienda che crede nelle energie alternative per migliorare il mondo".

Tea Tek ha raggiunto importanti traguardi nel corso della sua storia. Tra i lavori più importanti, la costruzione dei due impianti fotovoltaici più grandi del mondo, quello di Dubai e quello di Abu Dhabi. Da poco, Tea Tek ha ingaggiato una nuova sfida, rilevando il sito ex Whirlpool di Napoli. In quest'area opererà la nuova compagnia controllata da Tea Tek, Italian Green Factory, che si occuperà della produzione di inseguitori solari e power skid. "Dare vita a un fabbrica green a servizio della transizione energetica è un sogno che si realizza", afferma Granisso. "Produrremo l'energia che serve al funzionamento della fabbrica stessa, riducendo gli sprechi in coerenza ai nostri principi". L'investimento di Tea Tek in Italian Green Factory consentirà anche la ricollocazione di 312 lavoratori.

Un segnale importante per il Paese, che punta a riportare in Italia la produzione di beni e servizi legati all'energia green. Tea Tek si distingue per il suo impegno per l'ambiente e la sostenibilità. La nuova iniziativa di reshoring rappresenta un passo importante per l'azienda, che si conferma un leader nel settore delle energie rinnovabili.



tea  tekgroup

*Felice Granisso,  
CEO di Tea Tek Group*





# THE ALL NEW D.ZERO<sup>2</sup>



*Rispetto dell'ambiente e comfort: ecco le linee guida della nuova D.Zero<sup>2</sup>, arrivata alla sua terza serie dal primo lancio nel 2017.*

*I suoi tre motori completamente elettrici e le batterie di ultimissima generazione le garantiscono fino a 11 ore di autonomia e una velocità massima di 40 km/h, con silenziosità e prestazioni senza compromessi.*

*Basta un tocco per modificare le impostazioni di spazzamento per affrontare al meglio ogni condizione di lavoro e, grazie alla cabina completamente ridisegnata e ancora più ergonomica, l'operatore svolgerà il suo lavoro senza affaticarsi.*

[dulevo.com](http://dulevo.com)

## 100% ELECTRIC

 **DULEVO**  
FAYAT GROUP

# Dietro l'energia che usi ogni giorno, ci siamo noi.



L'energia non si muove da sola.

Noi di Terna siamo il più grande operatore indipendente europeo di trasmissione dell'energia elettrica e la portiamo in tutta Italia, a beneficio di persone e imprese. Con soluzioni innovative lavoriamo per garantire alle prossime generazioni un futuro veramente sostenibile, alimentato da fonti rinnovabili e senza emissioni inquinanti.

Perché l'energia è un diritto di tutti.

E il nostro dovere ogni giorno.



CIRCA 75.000 KM DI LINEE ELETTRICHE GESTITE IN ITALIA | CIRCA 900 STAZIONI ELETTRICHE  
26 INTERCONNESSIONI CON L'ESTERO | 4 CENTRI DI CONTROLLO

 TERNA.IT